

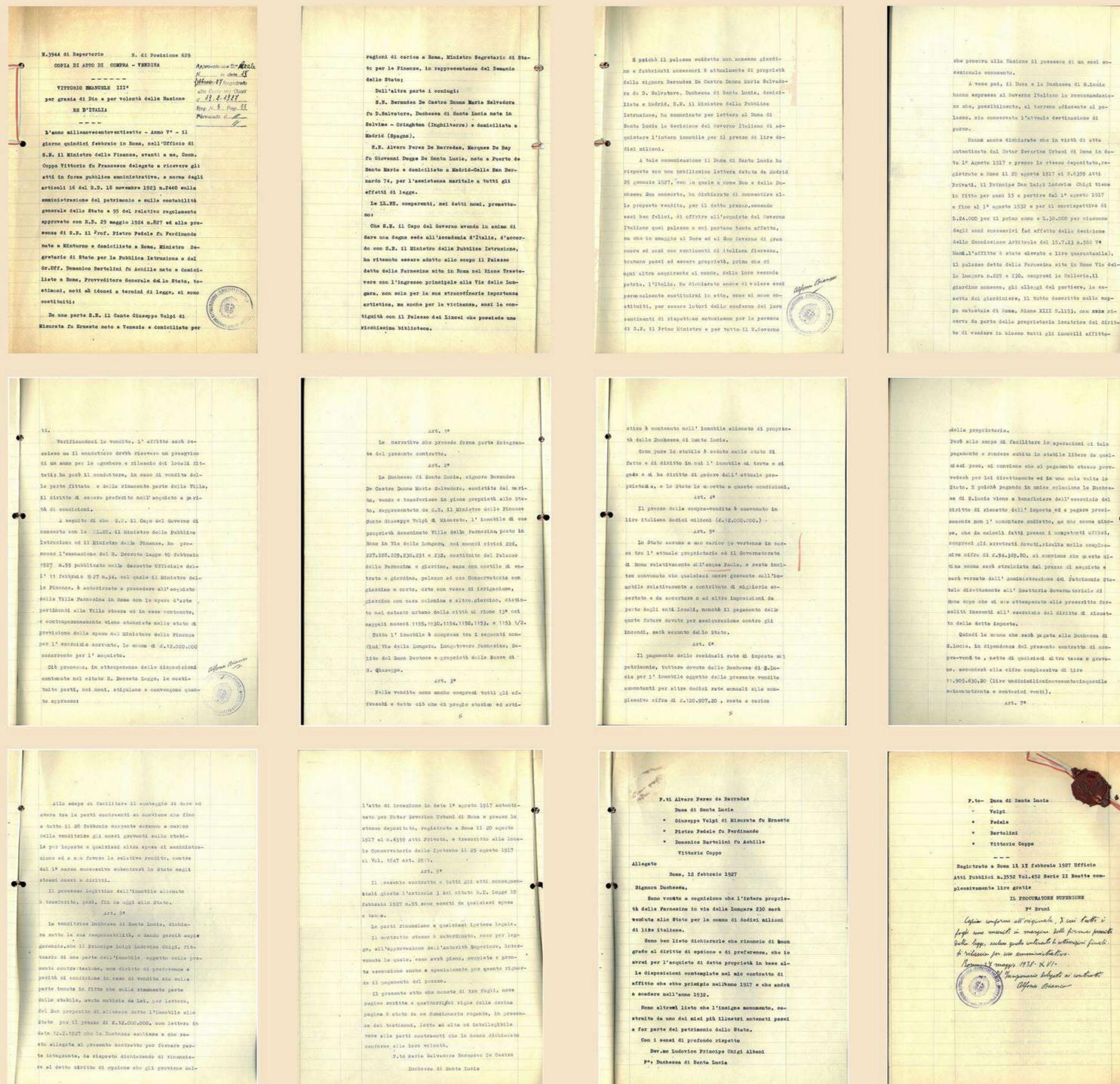
VILLA FARNESINA 1927-1944

“MOSTRA DEL RESTAURO” DELL’ING. GIOVANNI MASSARI (1940)

VILLA FARNESINA 1927-1944

“RESTORATION EXHIBITION” BY ENG. GIOVANNI MASSARI (1940)

Reale Accademia d'Italia / Royal Academy of Italy



Atto di acquisto di Villa Farnesina, per 12 milioni di lire, tra i rappresentanti del Governo Italiano e i coniugi Bermúdez De Castro Duchis di Santa Lucia, Donna Maria Salvadora e Don Alvaro Perez De Baradas, proprietari della Villa (Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Deed of purchase of the Villa Farnesina, for 12 million of liras, between the Italian Government delegates and the spouses Bermúdez De Castro Dukes of Santa Lucia, Doña Maria Salvadora and Don Alvaro Perez De Baradas, owners of the Villa (Archive of the Royal Academy of Italy)

VILLA FARNESINA

VILLA FARNESINA

1927 - 1944

1927 - 1944

Reale Accademia d'Italia / Royal Academy of Italy

Nel 1881 Villa Farnesina fu affrancata dal canone di enfiteusi contratto nel 1861 con Francesco II di Borbone da Salvador Bermúdez de Castro Duca di Ripalta, già ambasciatore di Spagna a Napoli.

La Villa venne così ereditata dalla duchessa di Santa Lucia, figlia del Duca di Ripalta, Donna Maria Salvadora Bermúdez de Castro, la quale esperì senza esito ripetuti tentativi di vendita.

Nel 1917 la Villa fu concessa in affitto al Principe Luigi Ludovico Chigi, discendente di Agostino Chigi, fino al 15 febbraio 1927 quando venne stipulato il contratto di acquisto da parte dello Stato italiano su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione.

Lo stesso Principe Chigi ne fu nominato Conservatore Onorario.

In 1881 Villa Farnesina was affranchised from emphyteusis canon contracted in 1861 with Francesco II of Bourbon by Salvador Bermúdez de Castro Duke of Ripalta, former Spanish ambassador in Naples.

The Villa was inherited by the Duchess of Santa Lucia, Duke of Ripalta's daughter, Doña Maria Salvadora Bermúdez de Castro, who repeatedly tried in vain to sell it.

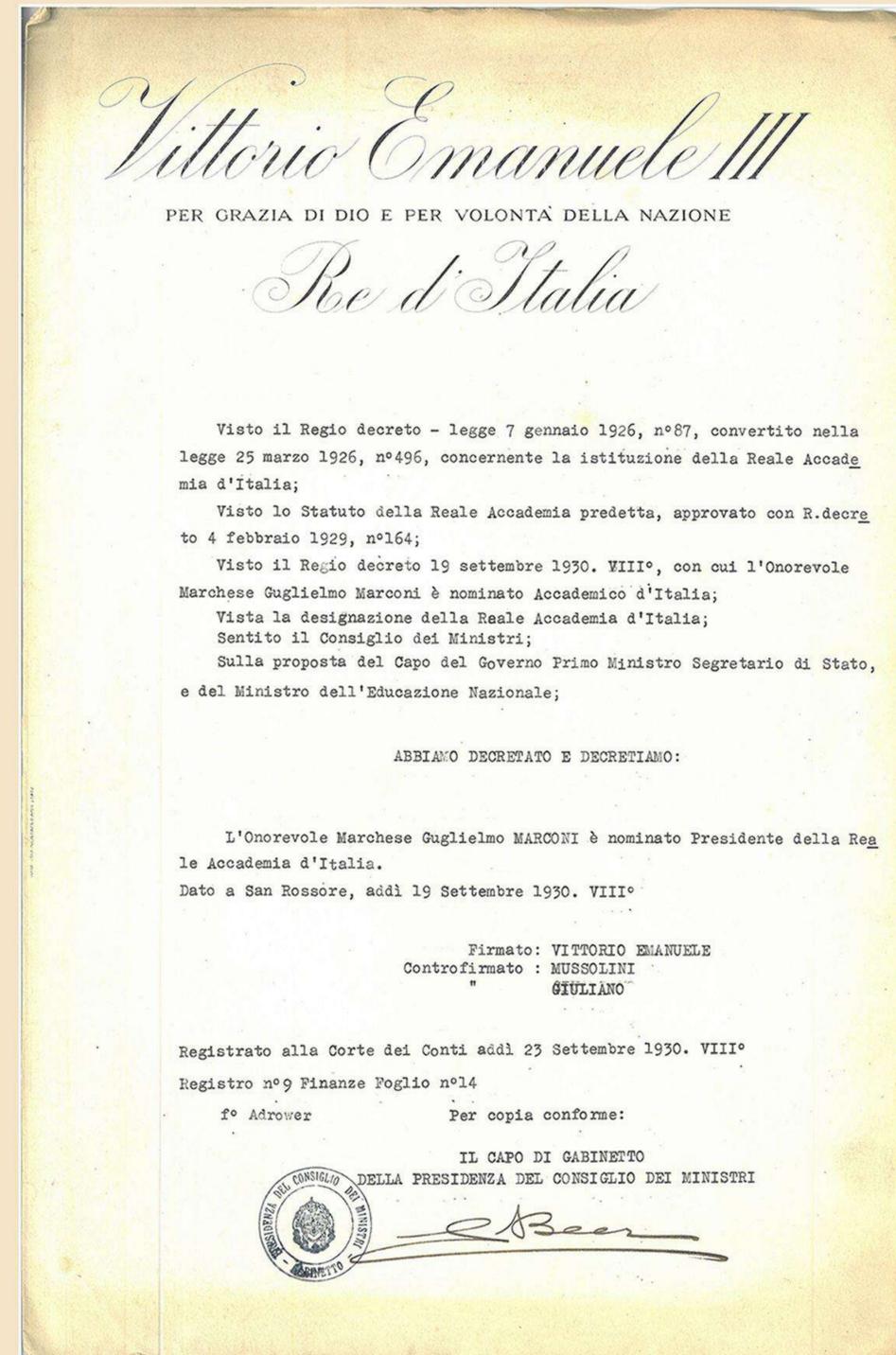
In 1917 the Villa was rented out to Prince Luigi Ludovico Chigi, Agostino Chigi's descendant, until February 15th 1927 when it was acquired by the Italian State upon a proposal of the Minister of Public Education.

Prince Chigi himself was designed as its Honorary Curator.

Reale Accademia d'Italia / Royal Academy of Italy



Busto di Guglielmo Marconi (1930-1936)
Presidente della Reale Accademia d'Italia
Bust of Guglielmo Marconi (1930-1936)
President of the Royal Academy of Italy



Lettera di nomina a Presidente della Reale Accademia d'Italia
dell'Onorevole Marchese Guglielmo Marconi
(Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Designation letter addressed to Guglielmo Marconi for his appointment as
President of the Royal Academy of Italy
(Archive of the Royal Academy of Italy)

VILLA FARNESINA

VILLA FARNESINA

1927 - 1944

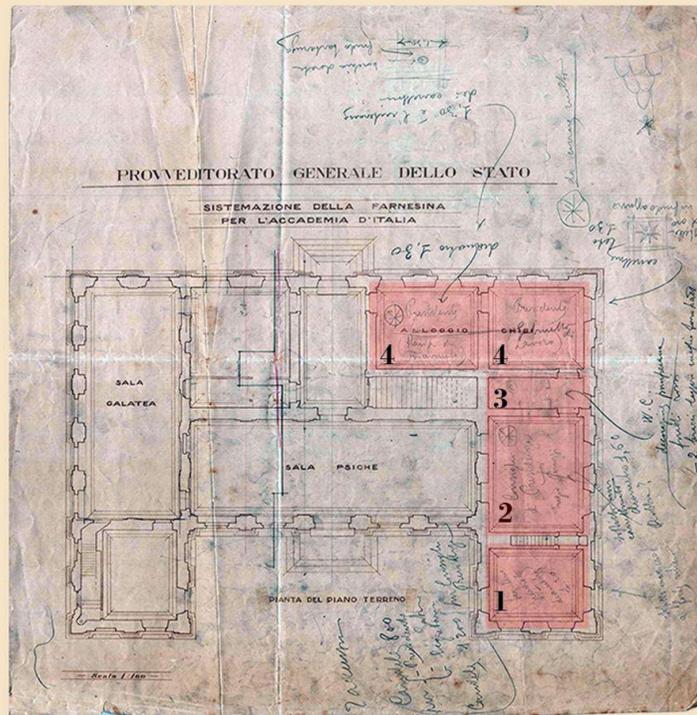
1927 - 1944

Reale Accademia d'Italia / Royal Academy of Italy

Nel 1926 si costituì la Reale Accademia d'Italia, istituzione voluta da Mussolini per la gestione della cultura italiana durante il suo governo, alla quale nel 1929 viene assegnata come sede Villa Farnesina. Essa fu oggetto tra il 1928 e il 1938 di numerosi interventi di restauro a cura di Alberto Terenzio (Soprintendente ai monumenti del Lazio) e Giovanni Massari (Conservatore della Villa Farnesina) per l'adeguamento dell'edificio alle nuove funzioni, sancendo il passaggio definitivo da edificio residenziale a edificio di rappresentanza.

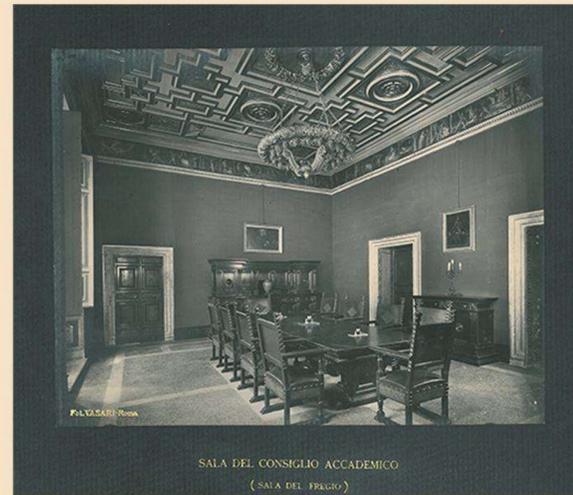
In 1926 Mussolini established the Royal Academy of Italy aimed to manage the Italian culture during his government and in 1929 Villa Farnesina was assigned as its representative office. Between 1928 and 1938 many restorations works were carried out by Alberto Terenzio (Superintendent of Lazio's monuments) and Giovanni Massari (Villa Farnesina Curator) for adapting the Villa to its new function, definitively ratifying the transition from residential building to representative location.

Reale Accademia d'Italia / Royal Academy of Italy

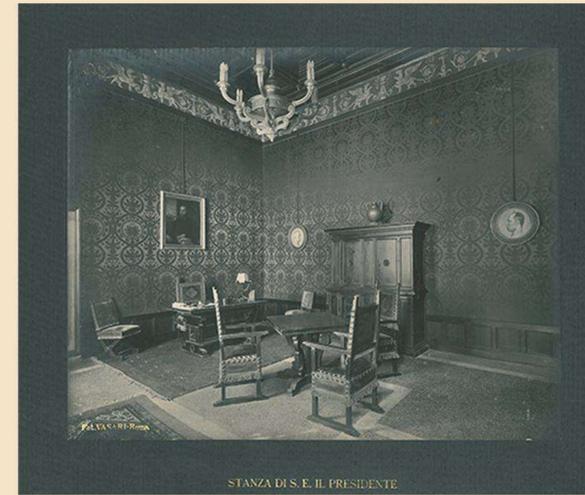


Sistemazione dell'ala ovest del pianterreno di Villa Farnesina per la Reale Accademia d'Italia (Archivio della Reale Accademia d'Italia)

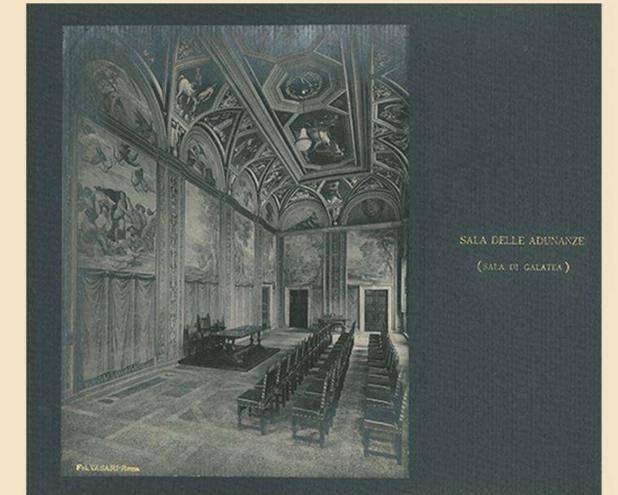
Arrangement of the west wing Villa Farnesina ground floor when hosting the Royal Academy of Italy (Archive of the Royal Academy of Italy)



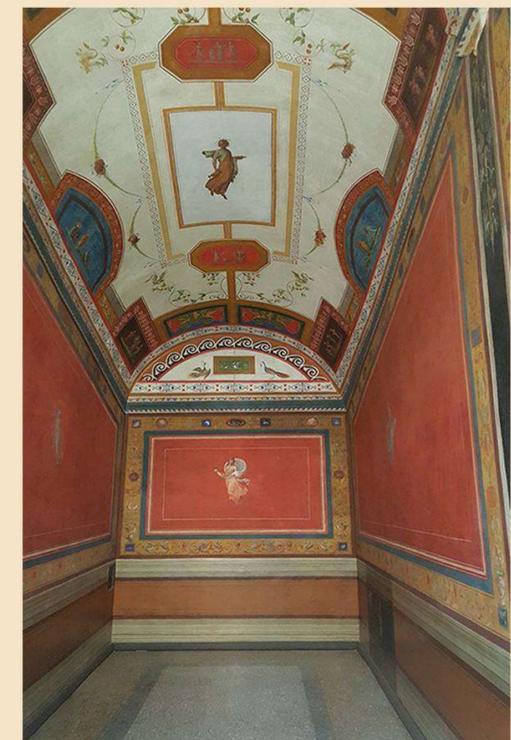
Sala del Consiglio Accademico
Sala del Fregio (1)
(Archivio della Reale Accademia d'Italia)
Room of the Academic Council
Frieze Hall (1)
(Archive of the Royal Academy of Italy)



Stanza di S. E. il Presidente (4)
(Archivio della Reale Accademia d'Italia)
Room of H.E. the President (4)
(Archive of the Royal Academy of Italy)



Sala delle Adunanze - Loggia di Galatea
(Archivio della Reale Accademia d'Italia)
Meeting Room - Loggia of Galatea
(Archive of the Royal Academy of Italy)



La Saletta Pompeiana (3) prima e dopo il restauro del 2017
The Pompeian Hall (3) before and after the 2017 restoration

VILLA FARNESINA

VILLA FARNESINA

1927 - 1944

1927 - 1944

Reale Accademia d'Italia / Royal Academy of Italy

Come evidenziato nella planimetria, l'ala ovest del pianterreno fu destinata alla Presidenza ed ai suoi uffici. Dalla sala corrispondente all'antico studio di Agostino Chigi (1) si giungeva alla Sala del Fregio (2) che venne destinata al Consiglio Accademico. La Saletta pompeiana (3), recentemente restaurata secondo la sua *facies* ottocentesca, ospitava i servizi igienici per il Presidente Guglielmo Marconi, il cui studio corrispondeva alle due sale successive (4).

Villa Farnesina con il suo magnifico giardino è, dal 1944, sede di rappresentanza dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Fino al 2008 la Villa ha ospitato il Gabinetto Nazionale delle Stampe (oggi Istituto Nazionale per la Grafica) che occupava la maggior parte degli ambienti del primo piano, del secondo mezzanino e dell'altana. Fino al 2017 al piano terra si trovavano anche le sale dell'Unione Accademica Nazionale.

Dal 2009 la Villa, oggetto di un programma di valorizzazione a cura dell'Accademia Nazionale dei Lincei, sta aprendo al pubblico tutte queste sale.

As shown in the plan, the ground floor west wing, extending from the once private office of Agostino Chigi (1) to the Frieze Hall (2), was assigned to President (Guglielmo Marconi) and his secretaryship (3). The Pompeian Hall, recently restored according to its 19th century *facies*, was instead destined as President's toilet. His office corresponded to the next two rooms (4).

Since 1944 Villa Farnesina and its extraordinary garden were assigned to the Accademia Nazionale dei Lincei. Until 2008 the Villa hosted the National Cabinet of Prints (today National Institute of Graphics) which occupied almost completely the first floor, the second mezzanine and the roof terrace.

Until 2017 also the rooms of the National Academic Union were hosted on the ground floor.

Since 2009 the Villa is continuously enhanced by the Accademia Nazionale dei Lincei which opened to the public all these restored rooms.

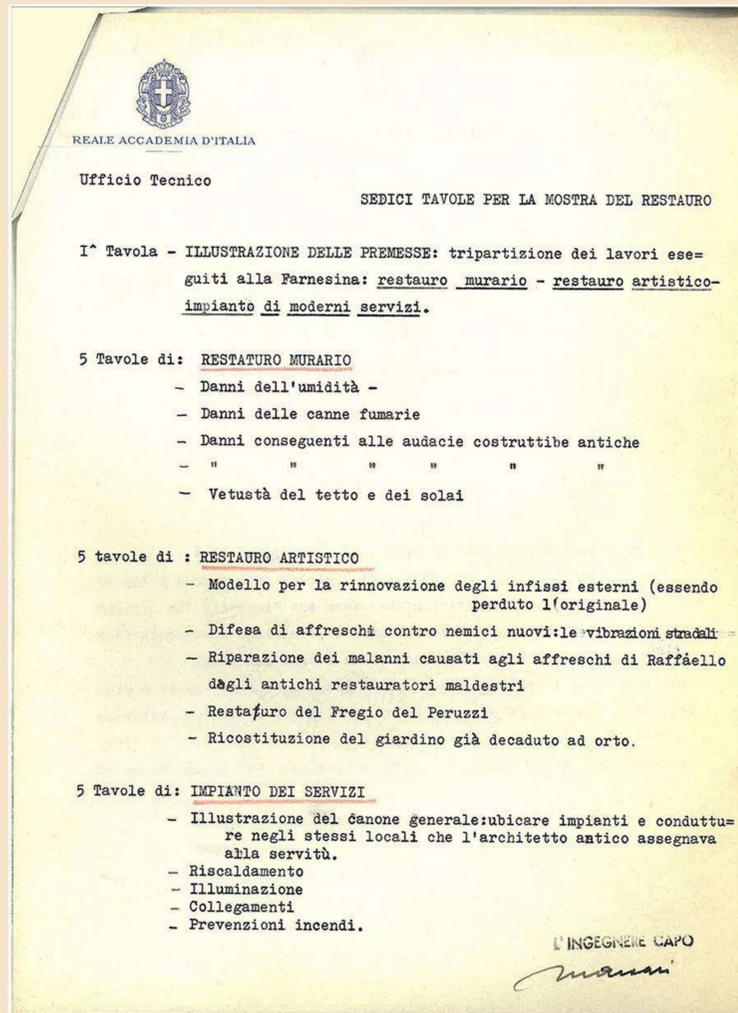
Storia dei Restauri / Restoration History

Storia dei Restauri / Restoration History

Nel 1927 la Villa Farnesina, oramai di proprietà dello Stato Italiano, fu scelta come sede della Reale Accademia d'Italia. Nel novembre del 1928, il Provveditore Generale dello Stato avviò la predisposizione degli studi progettuali per l'adeguamento dell'edificio alle nuove funzioni. Contemporaneamente l'Ing. Giovanni Massari (Conservatore della Villa Farnesina), d'intesa con il Provveditore Generale dello Stato e con il Presidente dell'Accademia, Prof. Tommaso Tittoni, provvide a redigere i progetti necessari di adeguamento che tenevano conto della permanenza del Principe Luigi Ludovico Chigi, discendente di Agostino Chigi e Conservatore Onorario dell'edificio (che però decise di lasciare la Villa durante la prima fase dei lavori). I lavori furono eseguiti in varie fasi, dando la precedenza alle opere più urgenti di consolidamento (1928-30), effettuate subito dopo l'acquisto dell'immobile. Nel 1938 si tenne a Roma il cosiddetto Convegno dei Soprintendenti all'Antichità e all'Arte a cui seguì un secondo nel 1939 in cui si affrontarono e discussero i problemi del restauro delle opere d'arte in relazione alla istituzione, su progetto di Giulio Carlo Argan e Cesare Brandi e con il sostegno politico del Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai, dell'Istituto Centrale del Restauro che di fatto sarà poi inaugurato il 18 ottobre 1941. Nell'ambito del Secondo Convegno del 1939 si programmò anche una "Mostra del Restauro" che si sarebbe tenuta successivamente nel 1940. Il Secondo Convegno, l'istituzione dell'Istituto Centrale del Restauro e la "Mostra del Restauro" del 1940 costituiscono le basi di quella profonda riflessione teorica che unificò a livello nazionale le metodologie del restauro sulle opere d'arte e sui reperti archeologici superando il tradizionale concetto di restauro empirico fino ad allora condotto.

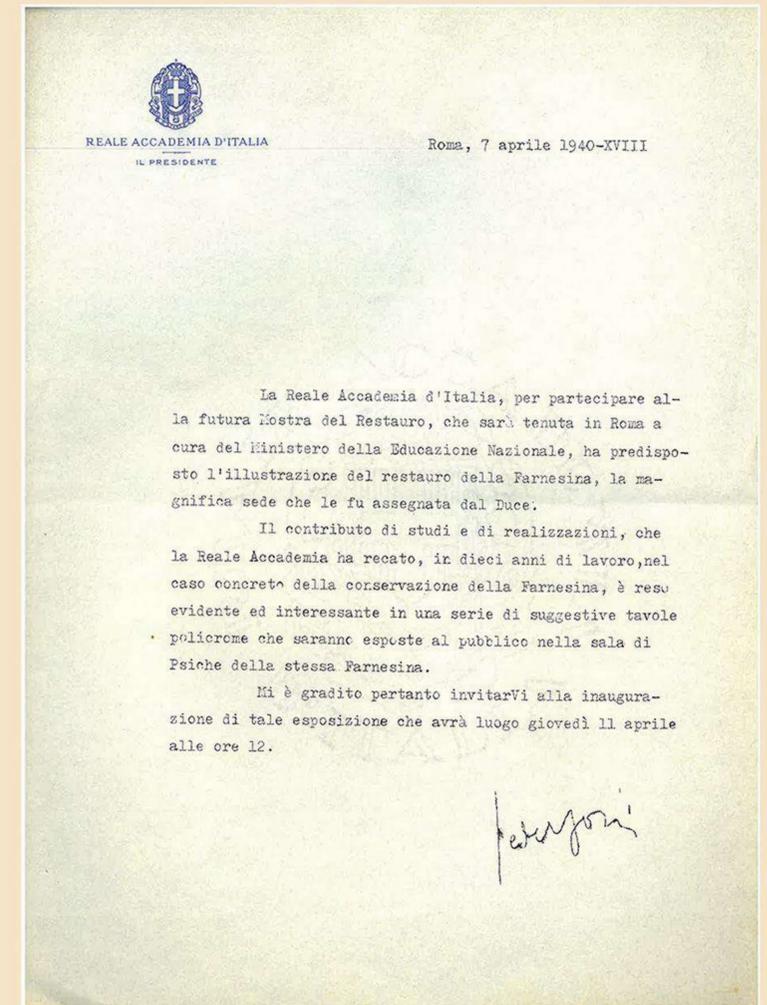
In 1927s the Villa Farnesina, now property of the Italian State, was chosen as the headquarter of the Royal Academy of Italy. In November 1928, the General State Superintendent started the studies for adapting the building to its new functions. In the meantime, Eng. Giovanni Massari (Villa Farnesina Curator) in agreement with Prof. Tommaso Tittoni, General State Superintendent, and with the President of the Academy prepared the necessary adaptation projects considering the presence of Prince Luigi Ludovico Chigi, heir of Agostino Chigi and Honorary Curator of the Villa (although he decided to leave the Villa during the first phase of restorations). The works went through various phases; the first thereof was the urgent intervention of strengthening (1928-30), made just after the purchase of the Villa. In 1938 was held in Rome the so-called Meeting of Art and Antiques Superintendents which was followed by a second one in 1939. The Meeting dealt with the problems related to artwork restorations in view of the foundation of the Central Restoration Institute which were factual inaugurated on October 18th 1941, upon a project by Giulio Carlo Argan and Cesare Brandi and with the political support of Giuseppe Bottai, the National Education Minister. During the Second Meeting, in 1939, was also organized a "Restoration Exhibition" to be held later, in 1940. The Second Meeting, the institution of the National Restoration Institute and the "Restoration Exhibition", were the basis of a serious consideration which unified the restoration methodologies on artworks and archaeological artifacts, overcoming the traditional concept of "empirical restoration" carried on until then.

Mostra del Restauro dell'Ing. Giovanni Massari - 1940 / Restoration Exhibition by Eng. Giovanni Massari - 1940



Elenco delle sedici tavole sui restauri effettuati in Villa Farnesina dall'Ing. Giovanni Massari esposte alla "Mostra del Restauro" (1940) (Archivio della Reale Accademia d'Italia)

List of the sixteen panels on the restoration carried out in Villa Farnesina by the Eng. Giovanni Massari displayed at the "Restoration Exhibition" (1940) (Archive of the Royal Academy of Italy)



Invito del Presidente della Reale Accademia d'Italia Luigi Federzoni (1938-1943) all'Inaugurazione della "Mostra del Restauro" (11 aprile 1940 ore 12.00) (Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Invitation by the President of Royal Academy of Italy Luigi Federzoni (1938-1943) for the inauguration of the "Restoration Exhibition" (April 11th, 1940, 12.00 pm) (Archive of the Royal Academy of Italy)

Presentazione su un giornale dell'epoca della "Mostra del Restauro" (1940) (Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Launch on a vintage magazine of the "Restoration Exhibition" (1940) (Archive of the Royal Academy of Italy)

Mostra del Restauro dell'Ing. Giovanni Massari - 1940

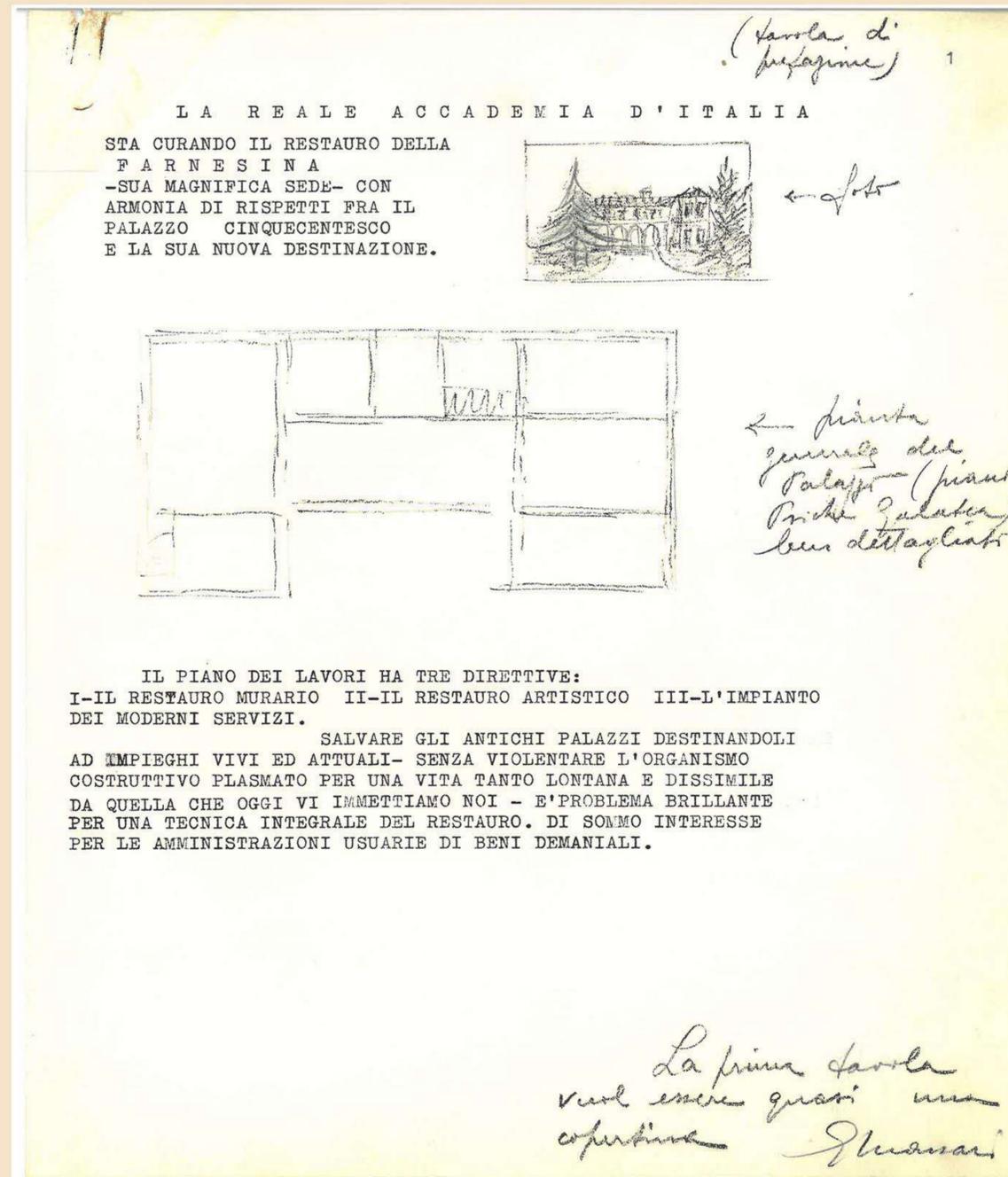
Restoration Exhibition by Eng. Giovanni Massari - 1940

La mole di lavoro compiuto in dieci anni dal 1928 al 1938 a Villa Farnesina fu ritenuta paradigmatica per l'orientamento del restauro, al punto da dargli ampio spazio nel progetto della "Mostra del Restauro" del 1940 programmata nell'ambito del Secondo Convegno dei Soprintendenti all'Antichità e all'Arte del 1939, in concomitanza alla istituzione dell'Istituto Centrale del Restauro (1941). Per tale manifestazione l'Ing. Giovanni Massari (Conservatore della Villa Farnesina) fece realizzare sedici tavole (150x100 cm) di cui oggi si ripresentano le originali dodici rimaste, dopo un accurato recupero a cura dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei (eseguito da Giacomo Perna, ex allievo ISCR). Si tratta di materiale fondamentale perché gli interventi di restauro (anche strutturali) compiuti nel corso del XX secolo hanno contribuito in modo decisivo a determinare l'attuale assetto di Villa Farnesina. Lo scopo, come dichiara lo stesso Massari nei documenti d'archivio, fu «rendere accessibili le soluzioni adottate, esponendo nel dettaglio il restauro realizzato a Villa Farnesina, per costituire una base di metodi e tecniche organiche e rispettose, e un fondamento di norme da utilizzare nell'adattamento di antichi e nobili edifici per moderne destinazioni». Le tavole si presentano con una limpida rappresentazione grafica: su un fondo di carta vellutata nera, sono poste fotografie e disegni originali, corredati da un testo didascalico a rilievo che evita tecnicismi indicando le «soluzioni generali, spesso valide per casi analoghi». A seguito di una prima tavola di presentazione (perduta), con la foto e la pianta di Villa Farnesina in cui erano esposti i motivi degli interventi, ognuna delle altre tavole mostrava un problema incontrato nei restauri. Questi rientrano in tre tematiche differenti: il restauro murario (cinque tavole), il restauro artistico (cinque tavole) e l'impianto dei servizi (cinque tavole). a

The huge amount of work made from 1928 to 1938 in Villa Farnesina was considered so paradigmatic for restoration discipline, that it had a wide attention within the "Restoration Exhibition" in 1940 planned in the second "Arts and Antiques Superintendents Meeting" (1939) simultaneously to the foundation of "Central Restoration Institution" (1941). Eng. Giovanni Massari (Villa Farnesina Curator) realized for this occasion sixteen panels (150x100 cm); the left twelve panels are presented in this exhibition after a very accurate restoration curated by the Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei (realized by Giacomo Perna, former ISCR student). It is a crucial document because the restoration interventions (also structural) made during the 19th century were decisive for determining the current appearance of Villa Farnesina. The aim, as declared by Massari himself in archived documents, was to «make accessible the adopted solutions, by showing in detail the restoration carried at Villa Farnesina in order to build a basis of respectful methods, techniques and rules to be used when adapting ancient and noble buildings to modern designation».

The panels with the original pictures and drawings equipped with captions indicating the «general solutions, often suitable for similar situations» were exposed on a black velvet background paper. After a first presentation panel (went lost) with the picture and the map of the Villa Farnesina in which the motivation of the exhibition were exposed, each one of the other panels showed a peculiar difficult encountered during the restoration. The panels were devoted to three main themes: the wall restoration (five panels), the artistic restoration (five panels) and the services installation (five panels).

Restauro Murario / Masonry Restoration



Bozzetto della tavola di presentazione dei lavori di restauro
eseguiti dall'Ing. Giovanni Massari
per conto della Reale Accademia d'Italia nel decennio 1928-38
La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940
(Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Sketch of the prefatory panel showing the restoration
by Eng. Giovanni Massari
on behalf of the Royal Academy of Italy during the decade 1928-38
The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940
(Archive of the Royal Academy of Italy)

**MOSTRA
DEL RESTAURO**

dell'Ing. Giovanni Massari
1940

**RESTORATION
EXHIBITION**

by Eng. Giovanni Massari
1940

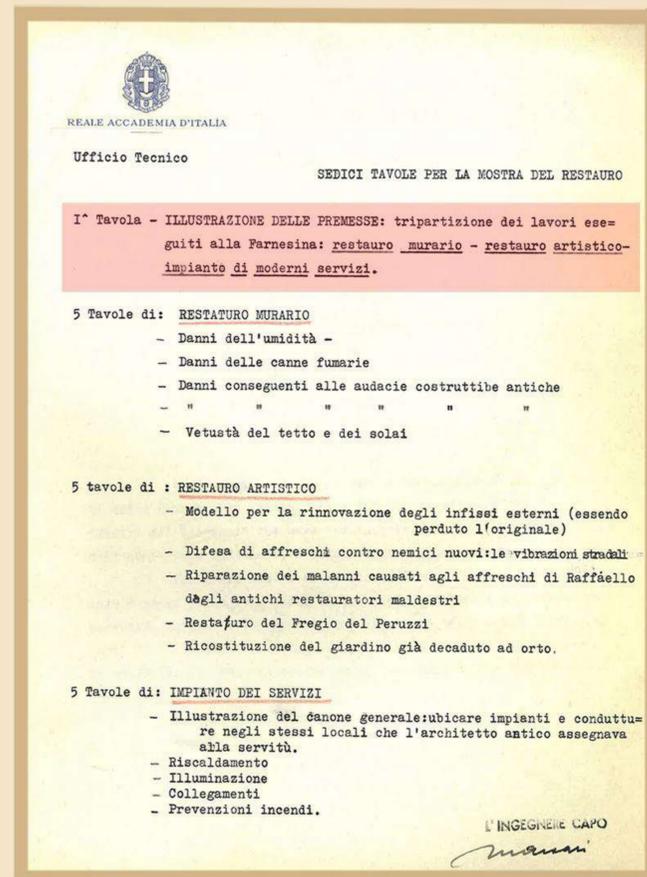
Restauro Murario / Masonry Restoration

Tavola introduttiva (perduta): Illustrazione delle premesse

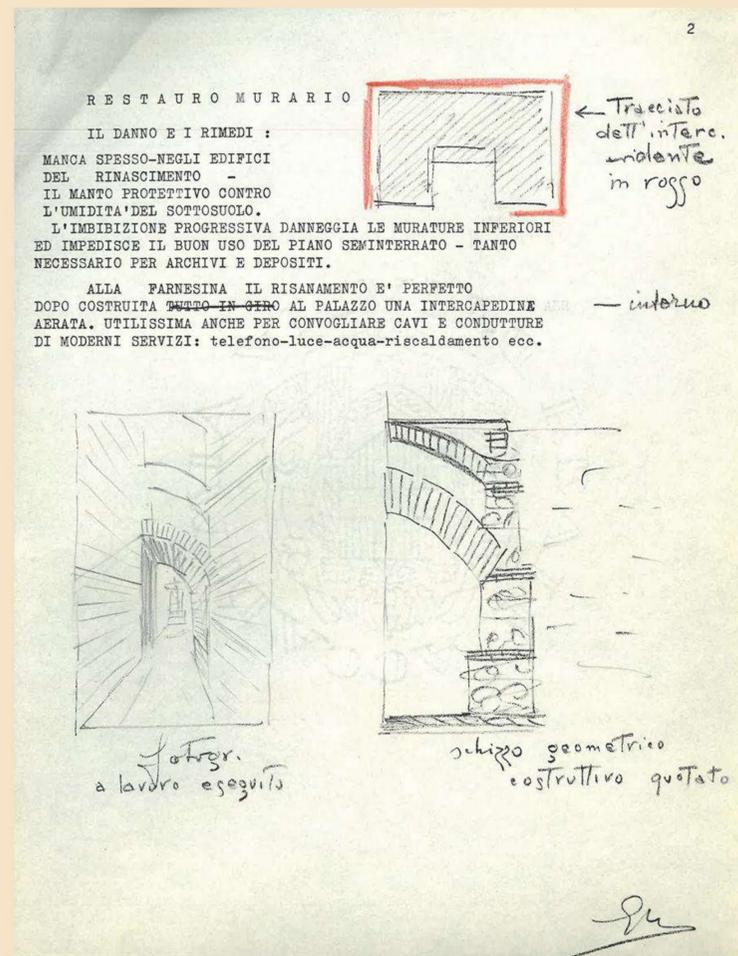
Prefatory Panel (lost): Preliminary remarks

La prima tavola, andata perduta, con la foto e la pianta della Villa doveva essere, come scrive l'Ingegnere Giovanni Massari, «quasi una copertina» alla presentazione dei lavori di restauro compiuti dalla Reale Accademia d'Italia, «della Farnesina, sua magnifica sede, con armonia di rispetti fra il Palazzo cinquecentesco e la sua nuova destinazione». Il piano dei lavori fu articolato in tre parti (si veda documento originale a sinistra): il restauro murario, il restauro artistico e l'impianto dei moderni servizi. Nella tavola di presentazione si descrive anche lo scopo del lavoro compiuto dal 1928 al 1938: «salvare gli antichi palazzi destinandoli ad impieghi vivi ed attuali senza violentare l'organismo costruttivo plasmato per una vita tanto lontana e dissimile da quella che oggi vi immettiamo noi. È problema brillante per una tecnica integrale del restauro. Di sommo interesse per le amministrazioni usuarie di beni demaniali».

The first panel, went lost, with the picture and the map of the Villa should represent «almost a cover» according to Engineer Giovanni Massari's purpose, for introducing the works promoted by the Royal Academy of Italy for the restoration of the «Villa Farnesina, its magnificent headquarter, paying attention to preserve the balance between the 16th century Palace and its new function». The works plan articulated in three main issues (as highlighted in the original document on the left): the masonry restoration, the artistic restoration and the service installation. In the introducing panel, is also explained the aim of the interventions between 1928 and 1938: «saving the ancient buildings by devoting them to current purposes, without disfiguring their structure built to host a so different and distant kind of life respect to our. This is a challenging issue for the restoration discipline, of great interest for the habitual administrations of statal assets».



Restauro Murario / Masonry Restoration



Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la prima tavola del restauro murario effettuato alla Farnesina dalla Reale Accademia d'Italia
 La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940 (Archivio della Reale Accademia d'Italia)
 Sketch by Eng. Giovanni Massari of the first panel concerning the masonry restoration in the Farnesina by the Royal Academy of Italy
 The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940 (Archive of the Royal Academy of Italy)



**MOSTRA
DEL RESTAURO**

 dell'Ing. Giovanni Massari
1940

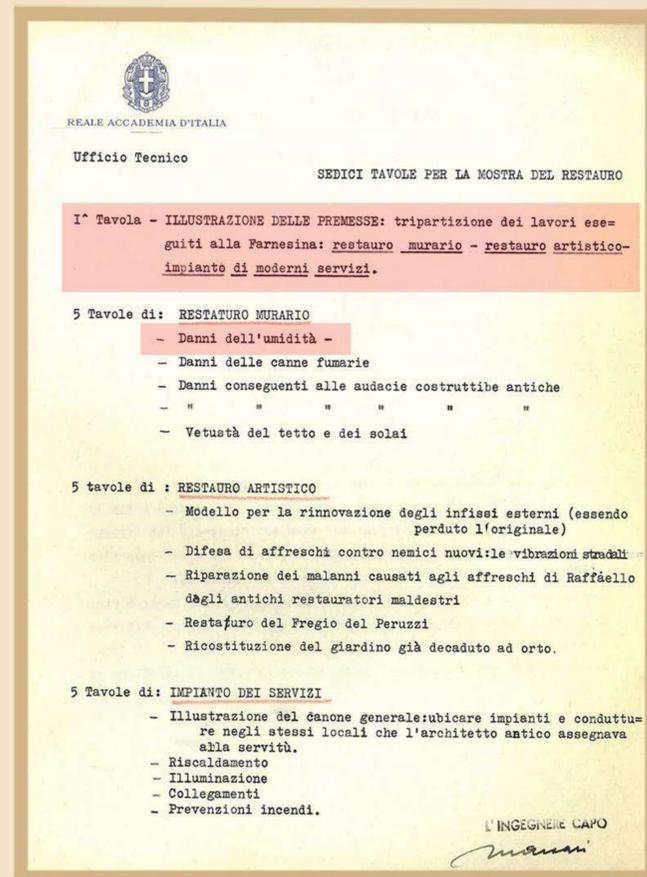
**RESTORATION
EXHIBITION**

 by Eng. Giovanni Massari
1940

Restauro Murario / Masonry Restoration

Tavola 1 - Danni dell'umidità

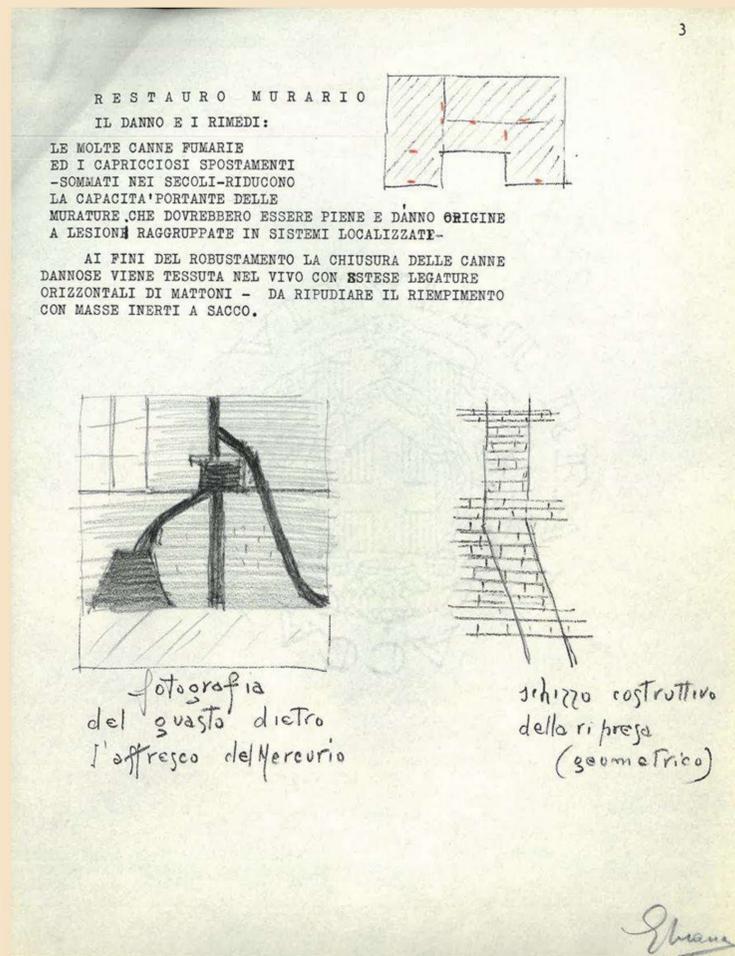
Panel 1 - Moisture damages



La mostra, dopo la tavola introduttiva (vedi sopra), proseguiva con l'allestimento delle cinque tavole dedicate al restauro murario dell'edificio. La prima riguarda i danni causati dalla risalita dell'umidità dal sottosuolo e i rimedi adottati per contrastarli. L'umidità aveva progressivamente danneggiato le murature inferiori dell'edificio, tanto da impedire l'utilizzo del piano seminterrato, sfruttabile come archivio e deposito. Nel 1934 furono realizzati gli interventi di bonifica dei locali del seminterrato con la costruzione di una intercapedine perimetrale nella quale, grazie alla differente temperatura ed esposizione, si sarebbe formata una corrente naturale che avrebbe favorito la riduzione dell'umidità ascendente nelle strutture murarie dell'edificio. L'intercapedine doveva servire anche per il passaggio di cavi e condutture relativi ai nuovi impianti di riscaldamento, elettrico, idraulico e telefonico. Il pannello mostra in alto, accanto alla didascalia, il tracciato in rosso dell'intercapedine, in relazione alla pianta della Villa. In basso a sinistra una fotografia a lavori ultimati ove sono visibili anche i resti in *opus reticulatum* dell'antica Villa romana della Farnesina, rinvenuti nell'Ottocento durante la costruzione dei muraglioni del Tevere. A destra la sezione dell'intercapedine, dove si riportano anche le misure della sua altezza e dello spessore.

The exhibition, after the prefatory panel (see above), continued with five panels dedicated to the masonry restoration of the building, the first thereof concerns the moisture damages. The moisture progressively damaged so much the lower masonry of the building, to prevent the basement floor from its usage as an archive and storage room. In 1934 the spaces in the basement were recovered by constructing a perimetral cavity in which, due to the different temperature and orientation, a stream would naturally arise, which should favour the reduction of rising umidity within masonries. The cavity should serve also for heating and hydraulic pipes as well as electric and telephonic cables. On the top of the panel is shown - next to the caption and red sketched - the cavity layout within the Villa's diagram. Bottom left, a picture of the completed works, where also the remains of the ancient Roman Villa Farnesina in *opus reticulatum* can be seen, after their recovery in the 19th century during the Tiber embankments construction. On the right side is showed the section of the cavity with its height and width.

Restauro Murario / Masonry Restoration



Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la seconda tavola
del restauro murario effettuato alla Farnesina
dalla Reale Accademia d'Italia

La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940
(Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Sketch by Eng. Giovanni Massari of the second panel
concerning the masonry restoration in the Farnesina
by the Royal Academy of Italy

The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940
(Archive of the Royal Academy of Italy)



**MOSTRA
DEL RESTAURO**

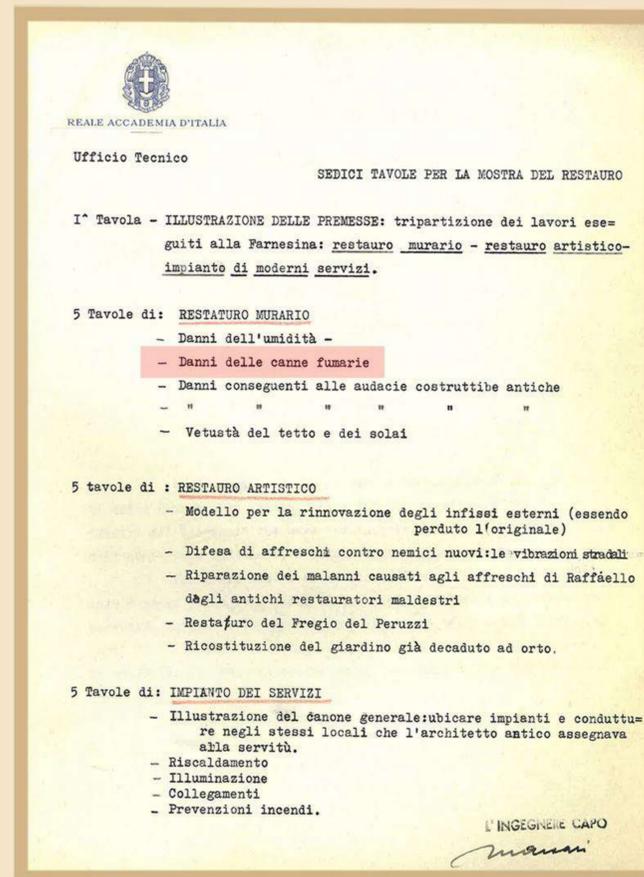
dell'Ing. Giovanni Massari
1940

**RESTORATION
EXHIBITION**

by Eng. Giovanni Massari
1940

Restauro Murario / Masonry Restoration

Tavola 2 - Danni delle canne fumarie Panel 2 - Chimneys damages



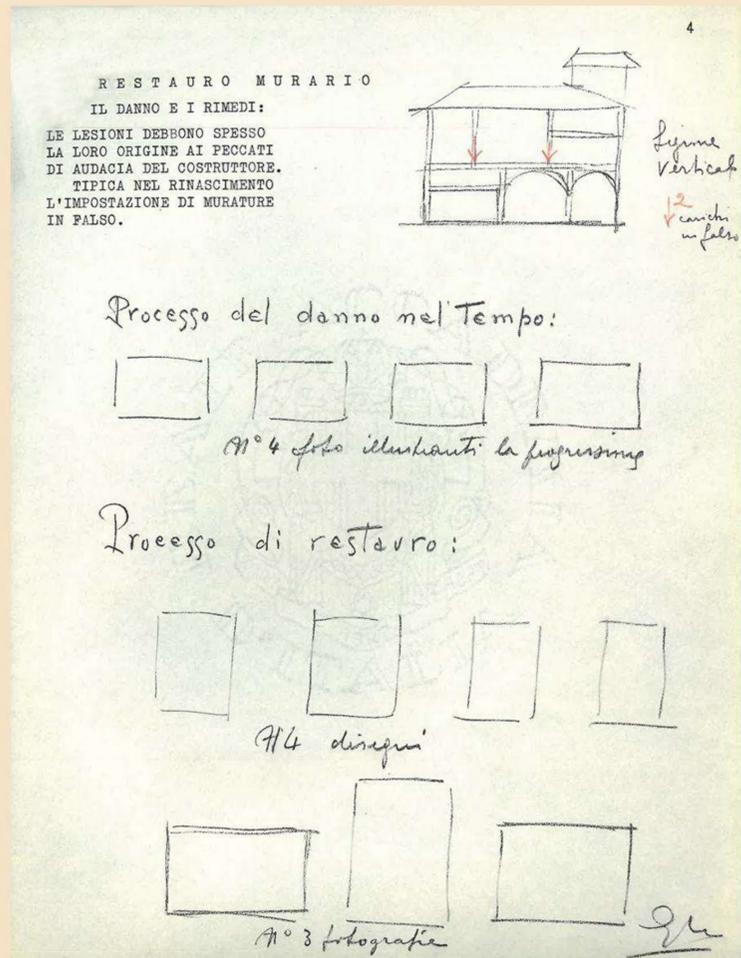
La seconda tavola affronta il problema della canne fumarie che prima del restauro percorrevano in gran numero le pareti della Villa e indebolivano le capacità portanti della struttura, al punto da causare danni alle murature. La soluzione adottata fu quella di chiudere le canne dannose o inutilizzate, con legature orizzontali di mattoni, mentre venne sconsigliato il riempimento a sacco.

La tavola illustra in alto a destra, accanto al testo, la pianta della Villa con la segnalazione, in rosso, delle canne fumarie obliterate. In basso a sinistra una fotografia del guasto individuato dietro l'affresco raffigurante Mercurio, sulla volta della Loggia di Amore e Psiche, mentre a destra uno schizzo geometrico che esemplifica la tipologia di ripresa impiegata.

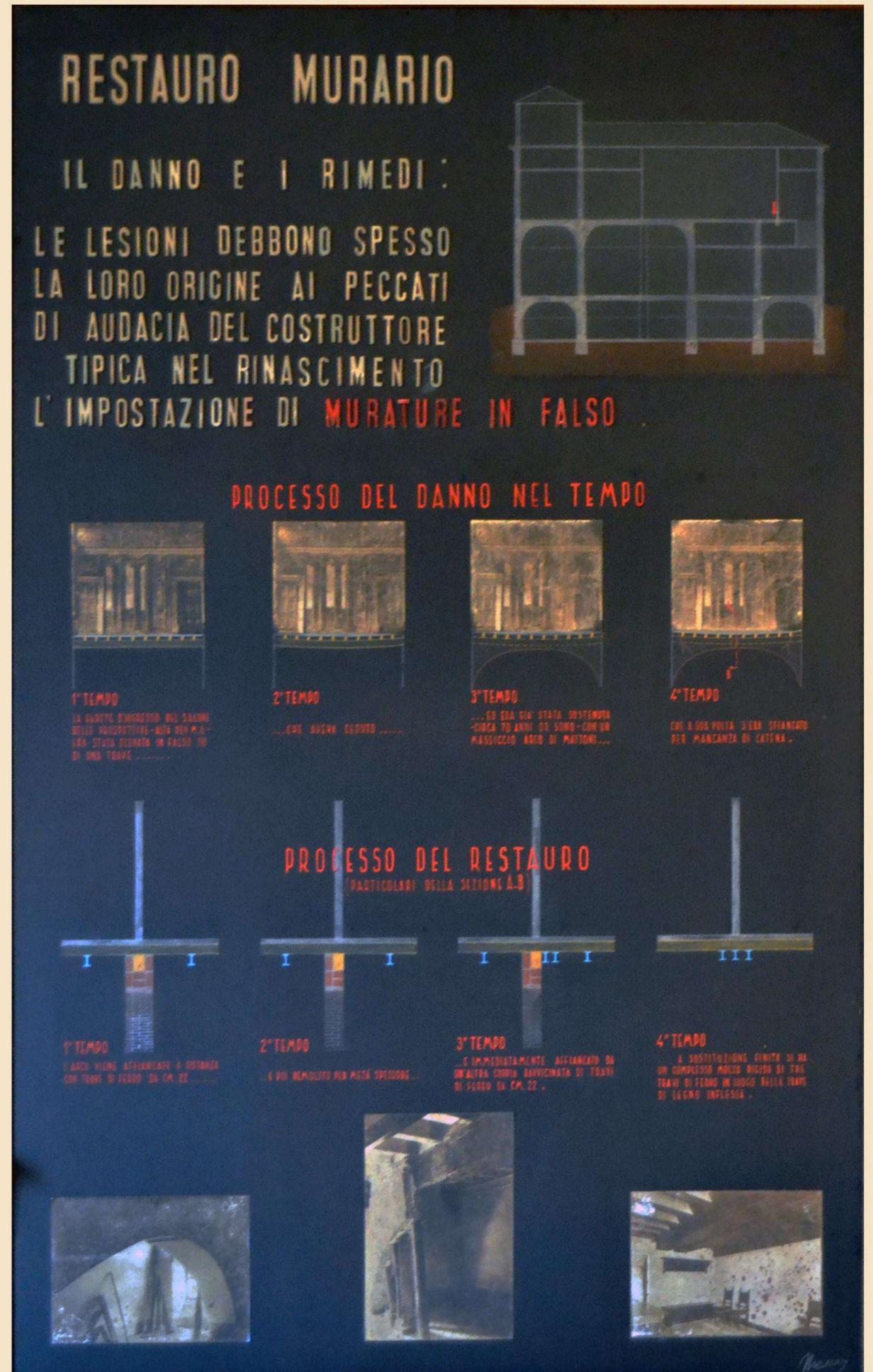
The second panel concerns the chimneys issue which before restoration were numerous along the Villa walls, weakening so much the carrying capacity of the structure, that masonries were damaged. The chosen solution was to close those harmful pipes by an horizontal binding of bricks, being the rubble filling not advisable.

Top right, close to the text, the panel shows the Villa diagram with the occluded chimneys highlighted in red. Bottom left, a picture of the damage found out on the frescoed vault of the Loggia of Cupid and Psyche, beyond Mercury; bottom right, a geometrical sketch exemplifying the recovery procedure.

Restauro Murario / Masonry Restoration



Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la terza tavola del restauro murario effettuato alla Farnesina dalla Reale Accademia d'Italia
La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940 (Archivio della Reale Accademia d'Italia)
Sketch by Eng. Giovanni Massari of the third panel concerning the masonry restoration in the Farnesina by the Royal Academy of Italy
The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940 (Archive of the Royal Academy of Italy)

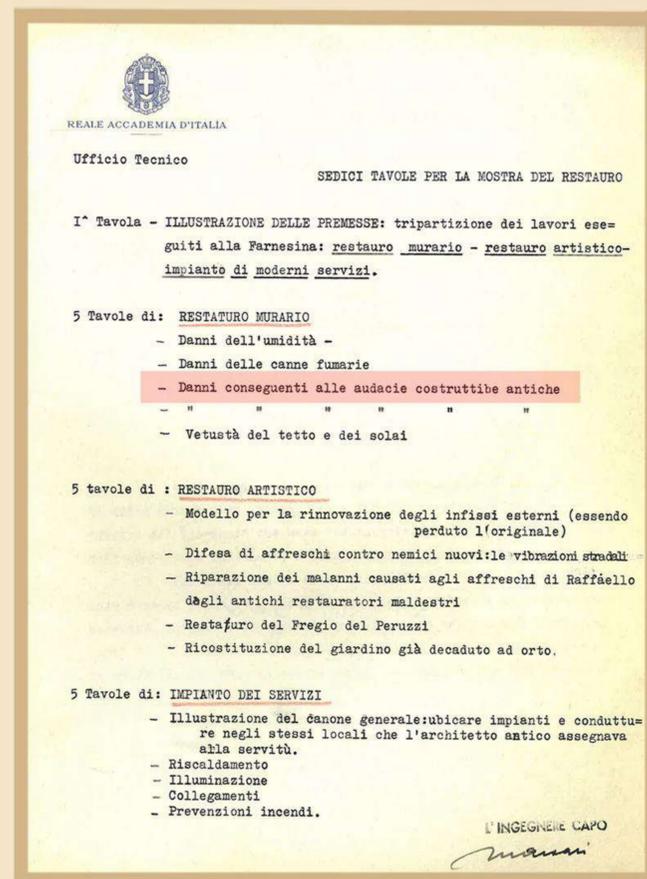


**MOSTRA
DEL RESTAURO**dell'Ing. Giovanni Massari
1940**RESTORATION
EXHIBITION**by Eng. Giovanni Massari
1940

Restauro Murario / Masonry Restoration

Tavola 3 - Danni conseguenti alle antiche audacie costruttive

Panel 3 - Damages due to ancient architectural ventures



La terza tavola di questa serie spiega il tipo di lesione causata da un espediente tipico dell'architettura rinascimentale: l'impostazione di murature in falso, ovvero la costruzione di pareti che non continuano al piano sottostante, ma poggiano su una trave del solaio. L'Ingegnere Giovanni Massari scelse di presentare il problema proponendo l'esempio della parete di ingresso della Sala delle Prospettive, elevata in falso. Poiché la trave su cui si impiantava la parete aveva ceduto, un primo intervento riparatore deciso nel Cinquecento dall'Architetto della Villa, Baldassarre Peruzzi, prevede la costruzione di un arco di mattoni a sostegno della trave, ma dopo settanta anni dalla sua messa in opera, anche l'arco aveva ceduto, in quanto privo di catena. Massari progettò la demolizione in due fasi dell'arco che venne gradualmente rimpiazzato da travi metalliche.

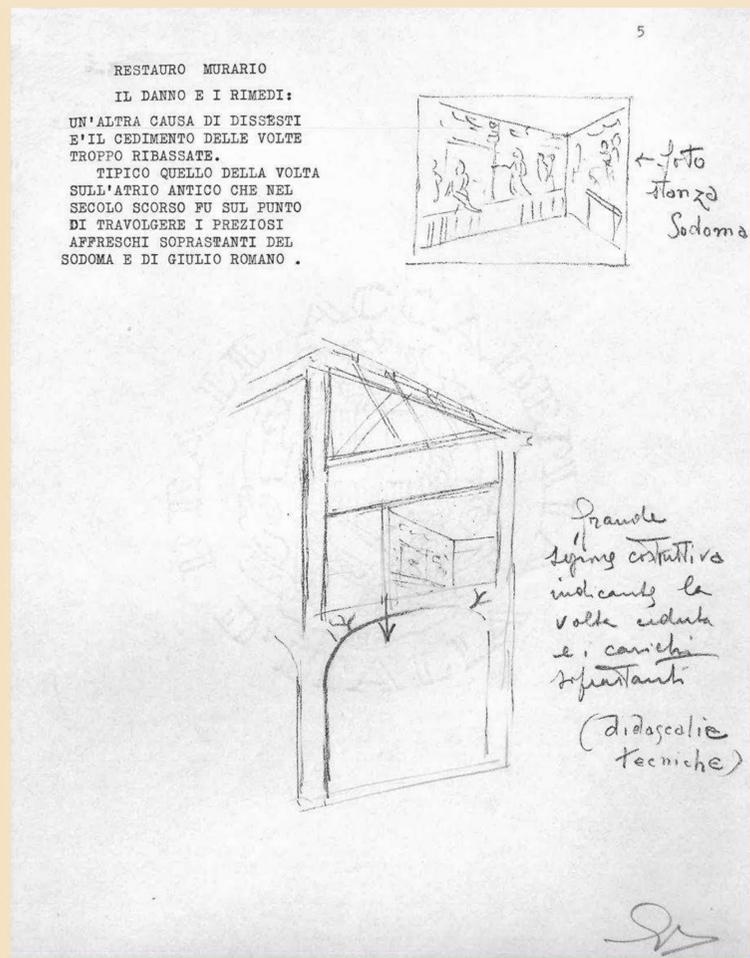
La tavola indica, in alto a destra, la posizione della parete in relazione ad una sezione verticale della Villa e mostra con una serie di immagini fotografiche le quattro tappe dello sviluppo del danno. Subito sotto, quattro disegni geometrici illustrano le fasi di demolizione dell'arco e di sistemazione delle travi. Infine, in basso, altre tre fotografie testimoniano la situazione prima e dopo l'esecuzione dei lavori.

The third panel of the series displays the damage caused by a typical trick of Renaissance architecture: false masonries, i.e. walls which do not continue in the underlying floor, resting instead on a slab beam.

Engineer Giovanni Massari selected as example, the entrance wall of the Perspectives Hall. Since the slab beam carrying the wall ceded, a first-aid intervention in the 16th century by the Architect Baldassarre Peruzzi, involved the build of a brick arch to support the beam, but after seventy years it ceded as well, due to the lack of any tie-beam. Massari projected two phases for the arch demolition, which was gradually replaced by metal beams.

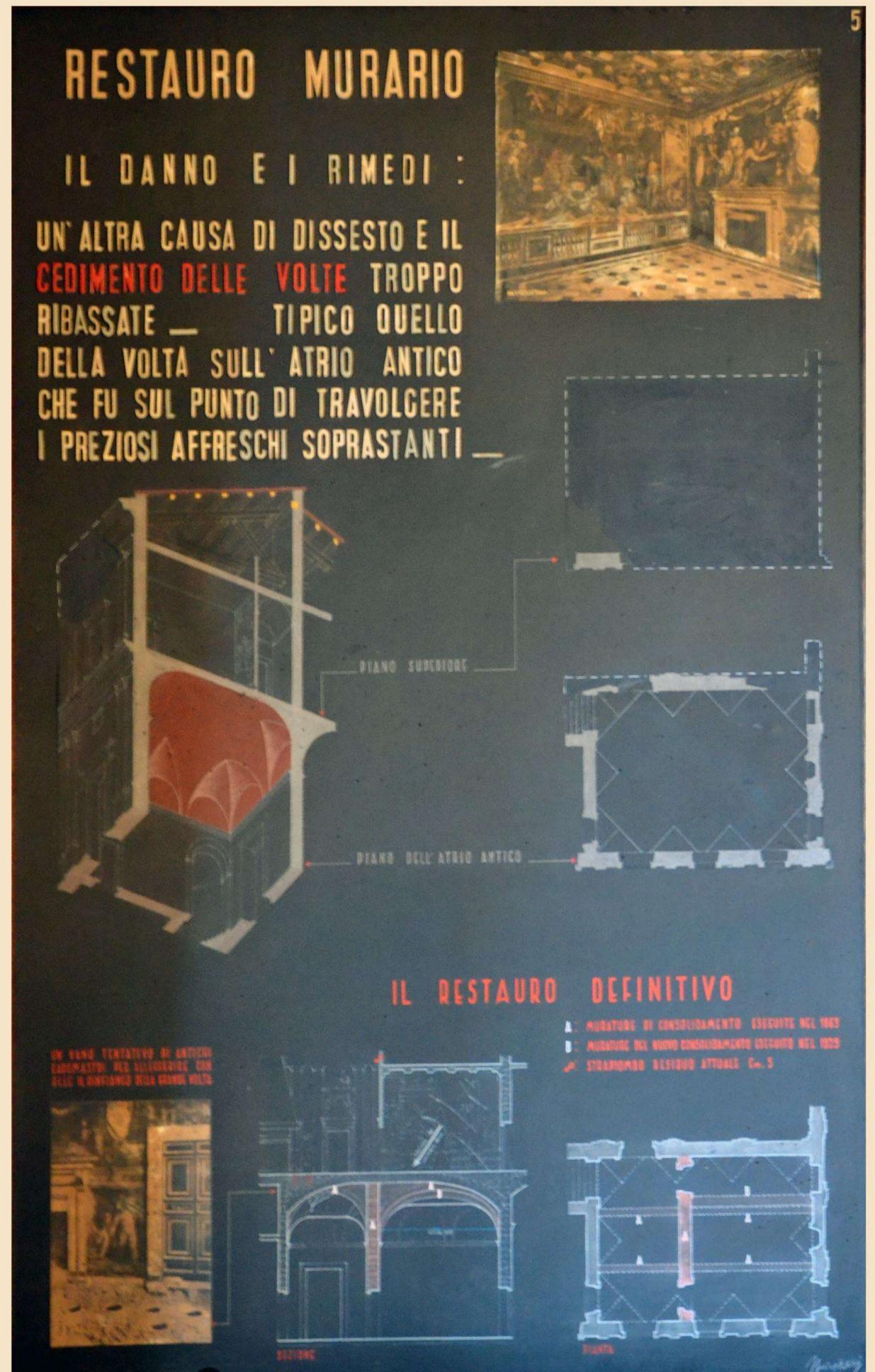
Top right is depicted the position of the wall respect to a vertical section of the Villa, whilst a series of pictures describe the four steps of the damage. Just below, four geometrical sketches show the demolition phases of the arch and its replacement with beams. In the lower part, three pictures document the situation before and after the works.

Restauro Murario / Masonry Restoration



Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la quarta tavola
 del restauro murario effettuato alla Farnesina
 dalla Reale Accademia d'Italia
 La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940
 (Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Sketch by Eng. Giovanni Massari of the fourth panel
 concerning the masonry restoration in the Farnesina
 by the Royal Academy of Italy
 The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940
 (Archive of the Royal Academy of Italy)



**MOSTRA
DEL RESTAURO**

 dell'Ing. Giovanni Massari
1940

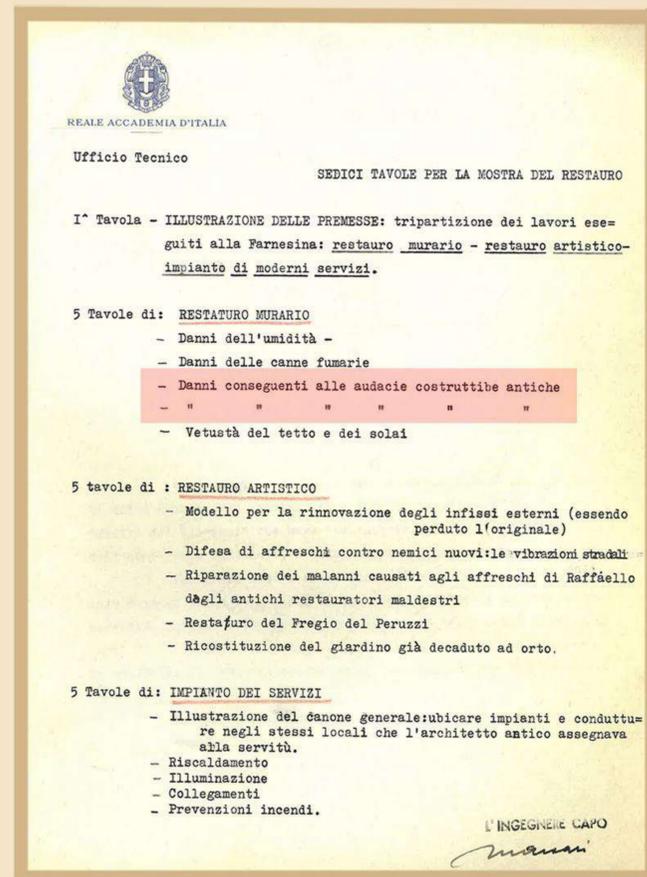
**RESTORATION
EXHIBITION**

 by Eng. Giovanni Massari
1940

Restauro Murario / Masonry Restoration

Tavola 4 - Danni conseguenti alle antiche audacie costruttive

Panel 4 - Damages due to ancient architectural ventures



Il danno descritto nella quarta tavola del restauro murario è il cedimento delle volte troppo ribassate. L'esempio illustrato è la volta dell'antico soggiorno chigiano, cioè lo spazio da cui, tra il 1861 e il 1866, l'Architetto Antonio Sarti ricavò per il Duca di Ripalta due ambienti che sono attualmente ingresso e biglietteria del museo.

I dissesti della volta mettevano in pericolo anche la decorata parete soprastante della Sala delle Nozze di Alessandro e Roxane, opera di Giovanni Antonio Bazzi, detto il Sodoma (XVI sec.). Un primo tentativo di rafforzamento fu eseguito da Sarti già attorno al 1864, ma l'intervento dell'Ingegnere Giovanni Massari prevede la realizzazione di un nuovo arco di sostegno.

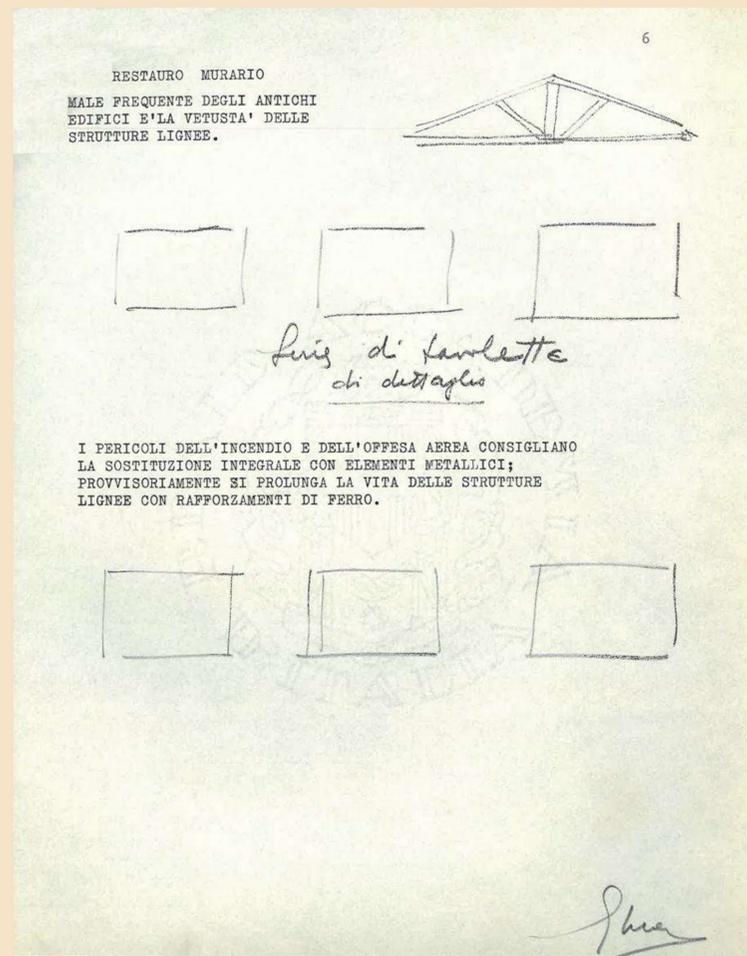
La tavola mostra, in alto a destra, la Sala delle Nozze di Alessandro e Roxane, e la sezione costruttiva al centro, con in rosso la volta del soggiorno chigiano, affiancata dalle planimetrie dei due piani, di cui quella del piano superiore è andata perduta. In basso a sinistra una fotografia mostra il tentativo di "antichi capomastri" di alleggerire il rinfiacco della volta inserendo alcune olle nel pavimento della sala (in mostra una conservata), indice di quanto il problema fosse presente già negli anni successivi alla costruzione della Villa. Sotto, si osservano le soluzioni definitive di restauro confrontate con quelle adottate nel 1863 e visibili sia in sezione che in pianta.

The too lowered vaults failure is the issue described in the present panel by choosing, as example, the ancient Chigian living room, i.e. the space from which Architect Antonio Sarti between 1861 and 1866, obtained for the Duke of Ripalta two rooms, currently the museum entrance and the ticket office respectively. The vault damages put at risk also the overhead wall of Alexander and Roxane's wedding Hall frescoed by Giovanni Antonio Bazzi, called the Sodoma (16th century). A first strenghten attempt was already made by Sarti around 1864, but Engineer Giovanni Massari decided to build a new supporting arch.

The panel shows top right, the picture of Alexander and Roxane's wedding Hall and in the centre, the longitudinal section displaying the Chigian living room and the planimetries of the two floors.

Bottom left, a picture describes the attempt by "ancient master builders" of lighten the vault abutment by inserting some ollas (a preserved example is exhibited) in the hall floor, indicating how serious was this problem even soon after the Villa was constructed. Below, is reported a comparison between the former restoration solutions of 1863 and the latter ones, visible both in section and in the map.

Restauro Murario / Masonry Restoration



Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la quinta tavola del restauro murario effettuato alla Farnesina dalla Reale Accademia d'Italia

La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940 (Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Sketch by Eng. Giovanni Massari of the fifth panel concerning the masonry restoration in the Farnesina by the Royal Academy of Italy

The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940 (Archive of the Royal Academy of Italy)

RESTAURO MURARIO

IL DANNO E I RIMEDI :

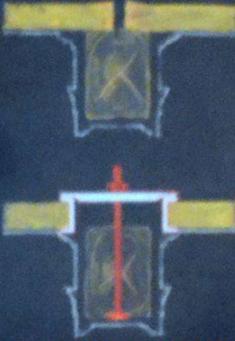
MALE FREQUENTE DEGLI ANTICHI EDIFICI E LA VETUSTA DELLE STRUTTURE LIGNEE — LE CAPRIATE DEI TETTI RICHIEDONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI RADICALI —



I SOLAI DI LEGNO CHE UN TEMPO SI IRROBUSTIVANO CON ARTIFICIOSE E MALFERME STRUTTURE



OGGI MOLTO MEGLIO SI RAFFORZANO O SI RICOSTRUISCONO CON L'IMPIEGO DEI PROFILATI DI FERRO —



DUE SOLUZIONI ADOTTATE PER IL RAFFORZAMENTO DI TESTATE DI LEGNO

RICOSTRUZIONE IN FERRO DEL SOLAIO NELLA SALA DELLE PROSPETTIVE

**MOSTRA
DEL RESTAURO**

dell'Ing. Giovanni Massari
1940

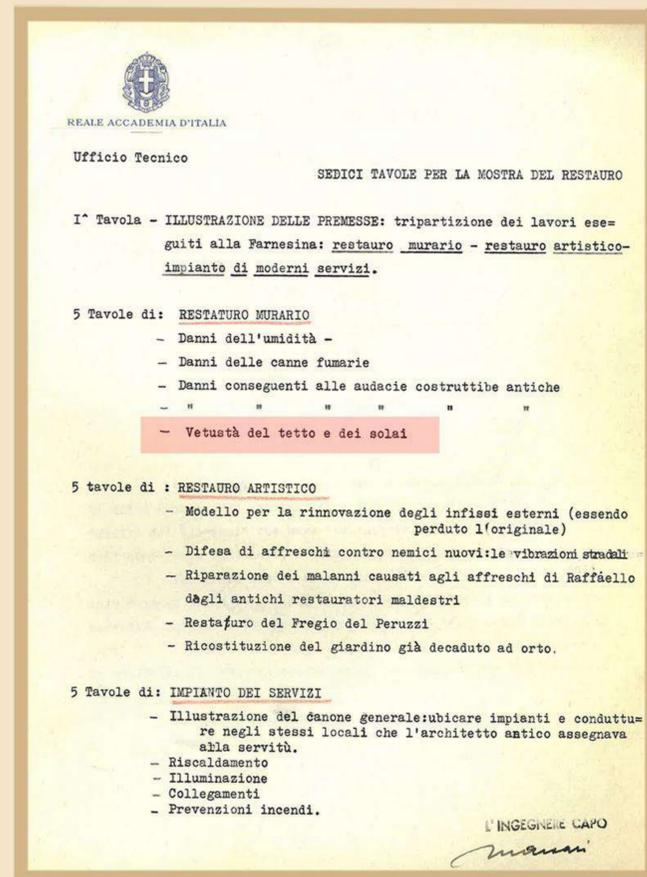
**RESTORATION
EXHIBITION**

by Eng. Giovanni Massari
1940

Restauro Murario / Masonry Restoration

Tavola 5 - Vetustà del tetto e dei solai

Panel 5 - Oldness of the roof and attics



La quinta tavola relativa al restauro murario tratta i problemi dovuti all'antichità delle strutture lignee di copertura e gli interventi per rimediarvi, consistenti nel rafforzamento o nella ricostruzione degli elementi in legno con l'inserimento di parti metalliche. In tal modo si conferiva maggiore robustezza a solai e capriate, scampando il pericolo di incendio e le conseguenze di eventuali offese aeree, come si legge nei bozzetti del 1939 firmati dall'Ingegnere Giovanni Massari.

La tavola illustra nel dettaglio alcune delle soluzioni scelte. Le prime tre figure in alto mostrano lo stato delle capriate e il loro consolidamento, eseguito collocando coppie di travi di ferro a rinforzo di quelle lignee, già saldate da legature metalliche. In basso, da sinistra, si osserva il sistema di rafforzamento delle travi portanti dei solai con testate marce, tramite il montaggio di due travi di ferro parallele sulle quali viene scaricato l'intero peso del solaio, e quello dei travicelli poggianti su travi triangolari, caratterizzati dalla presenza di una fessura che ne indeboliva la resistenza, probabilmente utilizzata per collegarli fra loro durante il trasporto via fiume, che consiste nel rafforzare le teste dei travicelli con scatole metalliche. La fotografia in basso a destra, mostra la ricostruzione in ferro del solaio della Sala delle Prospettive.

The fifth panel of the masonry restoration series, concerns the problems due to the oldness of the woody coverage structures and the interventions made to solve them. They consisted in strengthening or reconstructing the woody parts, by inserting metal elements, to give more firmness to attics and trusses and to prevent fire hazards as well as the consequences of air dangers, as can be read in the drafts signed by Engineer Giovanni Massari in 1939.

The panel shows in detail some of the chosen solutions. The first three pictures on the top, display the trusses conditions and their consolidation made by posing couples of iron beams to strengthen the woody ones, already welded by metal bondings. Bottom left is shown the strengthening system both of the load-bearing beams of the attic, by assembling two parallel iron beams carrying its whole weight, as well as that of the little beams supported by bigger triangle-shaped ones, characterised by a crack weakening their resistance, probably used to bond them together during their fluvial transportation. These latter were strengthened by metal boxes on the extremities. Bottom right, a picture of the iron-based reconstruction of the Perspectives Hall attic.

Restauro Artistico / Artistic Restoration



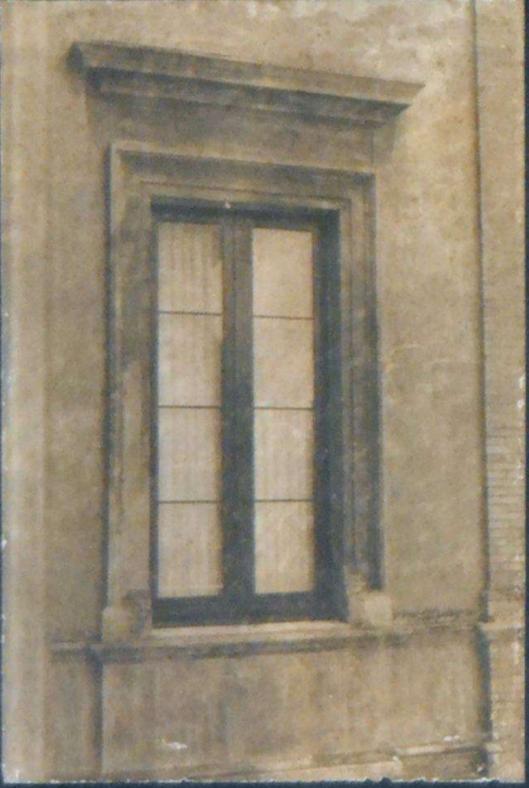
Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la prima tavola del restauro artistico effettuato alla Farnesina dalla Reale Accademia d'Italia
 La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940 (Archivio della Reale Accademia d'Italia)
 Sketch by Eng. Giovanni Massari of the first panel concerning the artistic restoration in the Farnesina by the Royal Academy of Italy
 The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940 (Archive of the Royal Academy of Italy)

RESTAURO ARTISTICO



QUANDO SI DEBONO SOSTITUIRE I VECCHI INFISSI ESTERNI NON E' SEMPRE OPPORTUNO RIPRODURLI IDENTICAMENTE — COSI' ALLA FARNESINA DOVE QUELLI ORIGINALI ERANO SCOMPARSI —

SOPPRESSA LA PERSIANA OTTOCENTESCA LA FINESTRA HA RITROVATO L'ANTICA SEMPLICITA' —
 IL VETRO INTERO E LE NUOVE SAGOME DELLA BATTUTA ASSICURANO LA TENUTA D'ARIA MENTRE LO SCOMPARTO APPARENTE E' MANTENUTO PER RAGIONI DI STILE —



SEZIONE VERTICALE SULLA TRAVERSA INFERIORE



SEZIONE ORIZZONTALE



**MOSTRA
DEL RESTAURO**

dell'Ing. Giovanni Massari

1940

**RESTORATION
EXHIBITION**

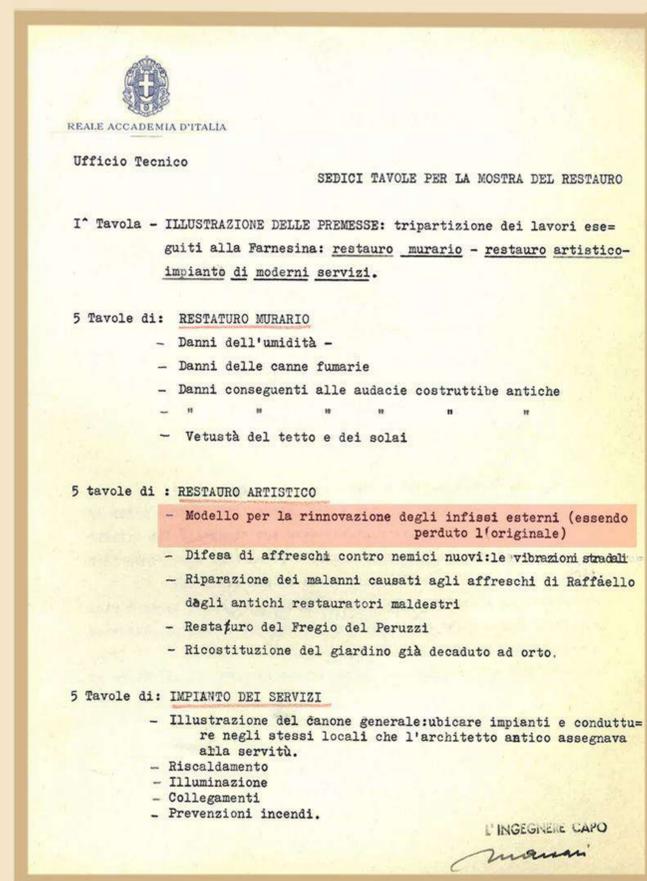
by Eng. Giovanni Massari

1940

Restauro Artistico / Artistic Restoration

Tavola 1 - Modello per la rinnovazione degli infissi esterni

Panel 1 - Model for the renewal of external fixtures



La prima delle cinque tavole dedicate al restauro artistico, nelle intenzioni dell'Ingegnere Giovanni Massari, descrive il «modello per la rinnovazione degli infissi esterni». Uno dei primi problemi nella sistemazione della sede della Reale Accademia d'Italia fu la necessità di nuovi infissi per isolare al meglio le sale. Poiché molti degli infissi esterni erano andati perduti, non si realizzarono le copie del modello originario ma si provvide a sostituirli tutti, dando omogeneità alle facciate. Vennero inoltre sagomati nuovi vetri a tutte le finestre per assicurarne la tenuta e si decise di togliere le persiane decorate, risalenti alla seconda metà dell'Ottocento, per ritrovare l'antica semplicità.

The first of the five panels dedicated to the artistic restoration, according to Engineer Giovanni Massari's intentions, is the one showing the «model for the renewal of external fixtures». One of the first issues during the arrangement of the Royal Academy of Italy was the need for new fixtures to better insulate the rooms. Since most of the external fixtures were lost, they were substituted giving homogeneity to the façades. New glass windows were moulded to ensure sealing and the decorated shutters, dated back to the second half of 19th century, were removed to restore the former simplicity.

Restauro Artistico / Artistic Restoration

10

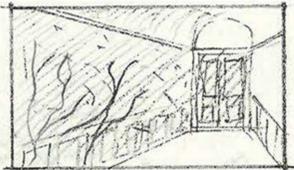

Reale Accademia d'Italia

RESTAURO ARTISTICO

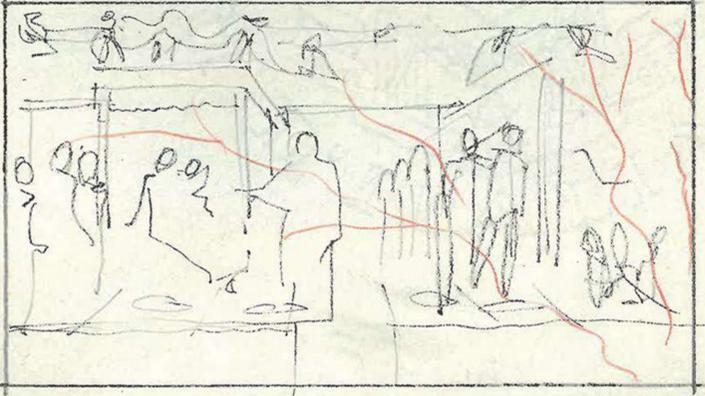
UNA INSIDIA ANCORA POCO NOTA
E' QUELLA DELLE VIBRAZIONI
-SOPRATTUTTO STRADALI-CUI SI
DEVE LA RIAPERTURA DI ANTICHE LESIONI NELL'AFFRESCO
DELLE "NOZZE" DEL "SODOMA".

LA DIFESA E' STATA DIRETTA:

- 1° A RESTITUIRE UNITA'-DAL RETRO-ALLA PARETE
FRATTURATA
- 2° A RIPRENDERE I DISTACCHI DELL'AFFRESCO CON
INIEZIONI DI CASEINA E CALCE.



*retro della
parte affrescata
(lesioni verso
l'arcuato)
(cui si riferisce
il punto 1°)*



*Grande
foto
dell'affresco
(con rilievo
esatto delle
lesioni)
(cui si riferisce
il punto 2°)*

Massari

Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la seconda tavola del restauro artistico
effettuato alla Farnesina dalla Reale Accademia d'Italia
La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940
(Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Sketch by Eng. Giovanni Massari of the second panel concerning the artistic restoration
in the Farnesina by the Royal Academy of Italy
The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940
(Archive of the Royal Academy of Italy)

**MOSTRA
DEL RESTAURO**

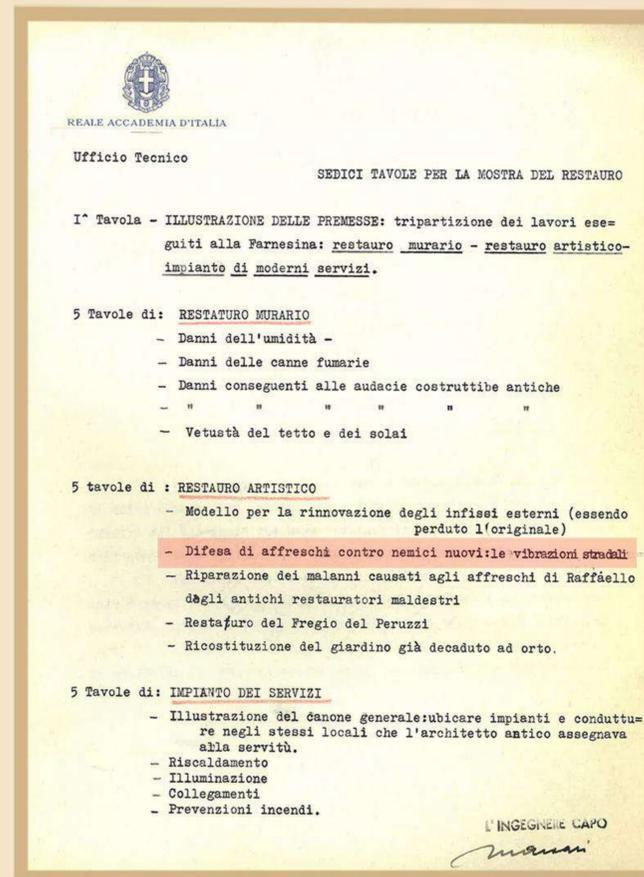
dell'Ing. Giovanni Massari
1940

**RESTORATION
EXHIBITION**

by Eng. Giovanni Massari
1940

Restauro Artistico / Artistic Restoration

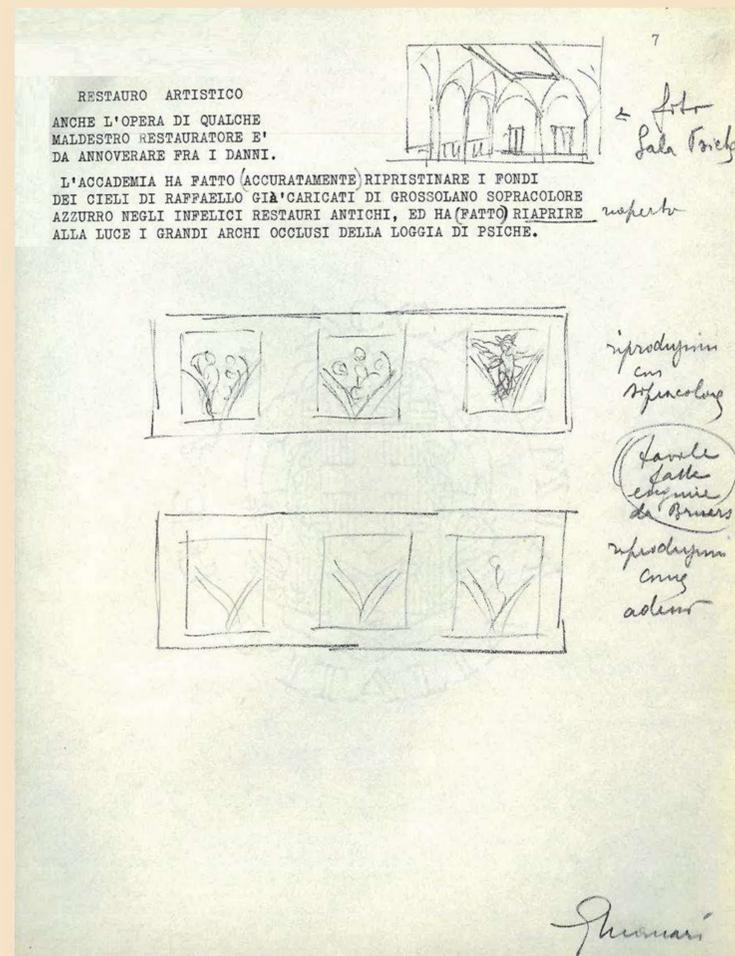
Tavola 2 (perduta) - Difesa di affreschi contro nemici nuovi: le vibrazioni stradali Panel 2 (lost) - Frescoes safeguard from new enemies: the traffic vibrations



La seconda tavola, andata perduta, tratta una problematica molto interessante perché del tutto nuova, «la difesa di affreschi contro nemici nuovi: le vibrazioni stradali», che l'Ingegnere Giovanni Massari definisce un'insidia ancora poco nota. La soluzione realizzata alla fine del Novecento dispose una "piastra galleggiante" costituita da 2900 tamponi di gomma ammortizzante, di cui un esemplare è visibile qui in mostra. La "piastra" venne realizzata sotto il manto stradale in modo da disperdere le vibrazioni e non causare danni alla Villa.

The second panel, went lost, deals with a very interesting and unreleased issue, i.e. «the frescoes safeguard from new enemies: the traffic vibrations» that Engineer Giovanni Massari defined as a still unknown danger. The solution adopted in the late 20th century consisted in a damping mantle of 2900 rubber pads, a piece thereof is showed in the present exhibition. The damping mantle was posed under the road surface in order to dissipate vibrations and preserve the Villa from damaging.

Restauro Artistico / Artistic Restoration



Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la terza tavola
 del restauro artistico effettuato
 alla Farnesina dalla Reale Accademia d'Italia
 La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940
 (Archivio della Reale Accademia d'Italia)
 Sketch by Eng. Giovanni Massari of the third panel
 concerning the artistic restoration
 in the Farnesina by the Royal Academy of Italy
 The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940
 (Archive of the Royal Academy of Italy)

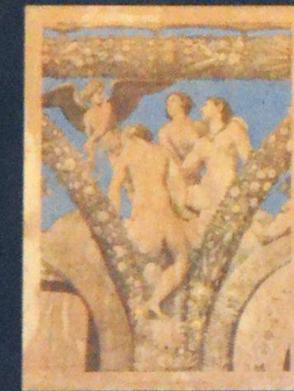
RESTAURO ARTISTICO



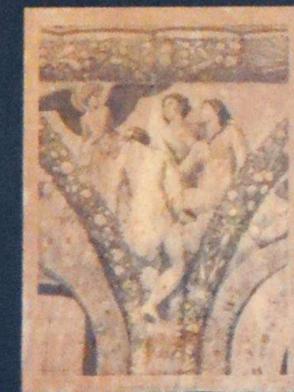
ANCHE L'OPERA DI QUALCHE
 MALDESTRO RESTAURATORE E' DA
 ANNOVERARE FRA I DANNI

L'ACCADEMIA HA FATTO RIPRISTINARE I FONDI DEI CIELI DI
 RAFFAELLO - GIÀ CARICATI DI GROSSOLANO SOPRACOLORE AZZURRO
 NEGLI INFELICI RESTAURI ANTICHI - ED HA RIAPERTO ALLA LUCE
 I GRANDI ARCHI OCCLUSI DELLA LOGGIA DI PSICHE

RESTAURO ANTICO



RESTAURO ATTUALE



**MOSTRA
DEL RESTAURO**

 dell'Ing. Giovanni Massari
1940
**RESTORATION
EXHIBITION**

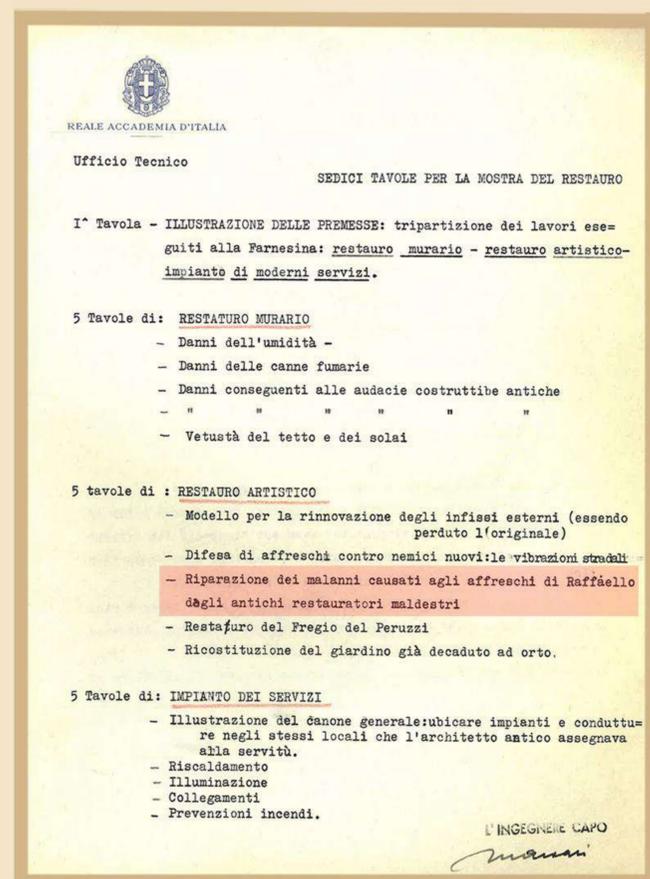
 by Eng. Giovanni Massari
1940

Restauro Artistico / Artistic Restoration

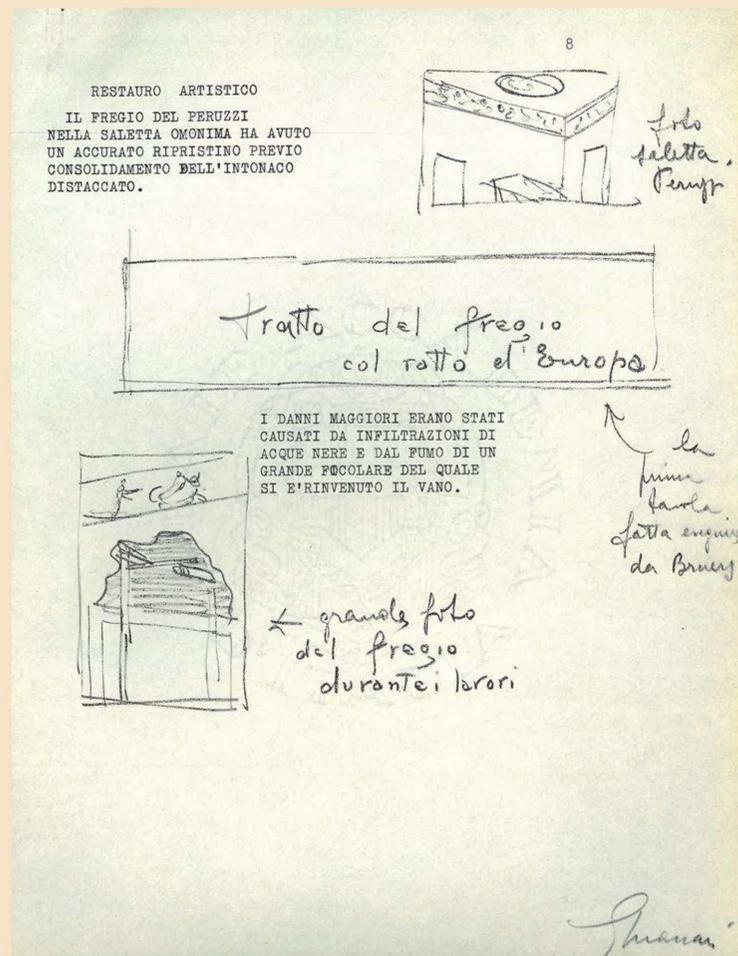
Tavola 3 - Riparazione dei malanni causati agli affreschi di Raffaello dagli antichi restauratori maldestri Panel 3 - Restoration of the damages caused to the Raphael's frescoes by ancient clumsy restorers

Il restauro artistico prosegue nella terza tavola rivolgendosi agli affreschi cinquecenteschi più noti di Villa Farnesina: quelli della volta con le vicende di Amore e Psiche, eseguita da Raffaello e aiuti tra il 1518 e il 1520. I lavori cominciarono alcuni anni prima che la Villa venisse destinata a sede della Reale Accademia d'Italia e più precisamente nel 1914, promotore ne fu Federico Hermanin. Tuttavia si dovette attendere il 1930 per l'approvazione dei lavori di ripristino e pulitura degli affreschi da parte della Commissione di Vigilanza nominata dal Ministero dell'Educazione Nazionale di cui era membro Giulio Aristide Sartorio. Il restauro, a cura del Prof. Venturini Papari, consistette anzitutto nella rimozione dell'azzurro che ricopriva secondo la Commissione il colore originale dei cieli, nella reintegrazione pittorica con la tecnica della velatura a tempera, e infine nel fissaggio di porzioni di intonaco distaccato tramite grappe di rame o colla di caseato. L'altro importante intervento fu restituire luce alla sala per ammirarne gli affreschi, realizzando grandi vetrate sostenute da un'intelaiatura di legno in corrispondenza delle arcate, e due grandi candelabri di marmo giallo in stile romano, dotati di illuminazione elettrica (ancora oggi presenti in Loggia di Amore e Psiche).

The artistic restoration showed in the third panel concerns the most known 16th century frescoes of the Villa Farnesina: the vault by Raphael and his workshop with the scenes of Cupid and Psyche tale, painted between 1518 and 1520. The restoration campaign began some years before the Villa was assigned to the Royal Academy of Italy, more precisely in 1914, promoted by Federico Hermanin. However only in 1930 the Steering Committee established by the Ministry of National Education including Giulio Aristide Sartorio, approved the cleaning and reinstatement of the frescoes. The restoration curated by Prof. Venturini Papari consisted firstly in removing the blue paint which covered, according to the Committee's opinion the original colour of the whole vault, then in reintegrating some parts by means of the tempera veiling technique and finally in fixing some portions of detached plasters by means of copper brackets or casein glue. The other relevant intervention was to restore lighting to the room for admiring the frescoes by inserting large glass windows supported on a woody frame and two big chandelabra of yellow marble in Roman style, equipped with electric lighting (currently still in the Loggia of Cupid and Psyche).



Restauro Artistico / Artistic Restoration



Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la quarta tavola
del restauro artistico effettuato alla Farnesina
dalla Reale Accademia d'Italia

La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940
(Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Sketch by Eng. Giovanni Massari of the fourth panel
concerning the artistic restoration in the Farnesina
by the Royal Academy of Italy

The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940
(Archive of the Royal Academy of Italy)

RESTAURO ARTISTICO



IL FREGIO DEL PERUZZI
ERA SFIORITO E PERICOLANTE
SPECIE NEGLI EPISODI INTORNO
AL "RATTO D'EUROPA" PER
INFILTRAZIONI DI ACQUE NERE E PER LA PRESENZA DEL VANO
DI UN FOCOLARE —



IL CONSOLIDAMENTO MURARIO
ED I PAZIENTI LAVACCI
HANNO RESTITUITO STABILITA'
ALL'INTONACO E FRESCHEZZA
AL COLORE TANTO DA CONSENTIRE
LA PERFETTA RIPRODUZIONE
CHE L'ACCADEMIA STA CURANDO

Massari

**MOSTRA
DEL RESTAURO**

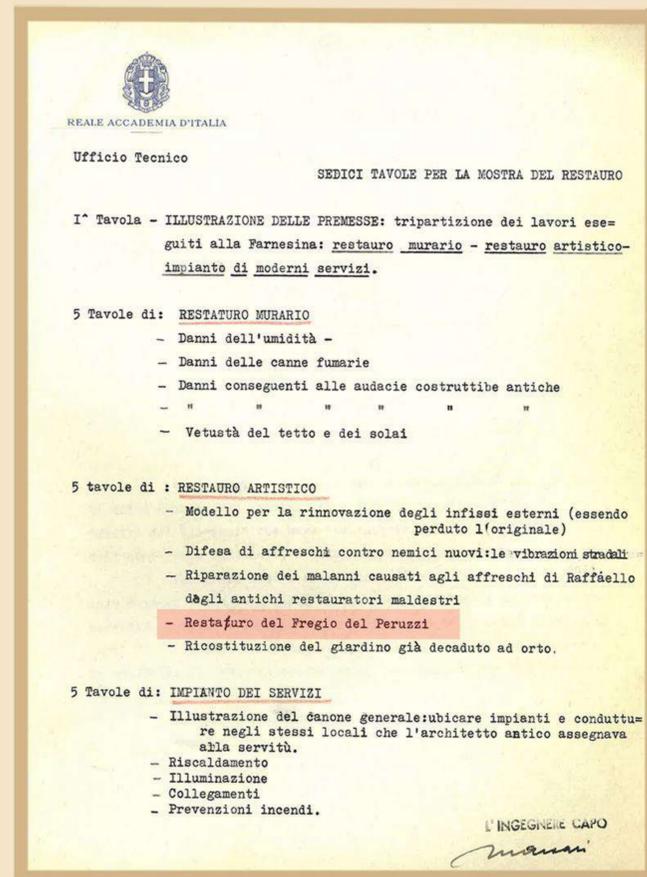
 dell'Ing. Giovanni Massari
 1940

**RESTORATION
EXHIBITION**

 by Eng. Giovanni Massari
 1940

Restauro Artistico / Artistic Restoration

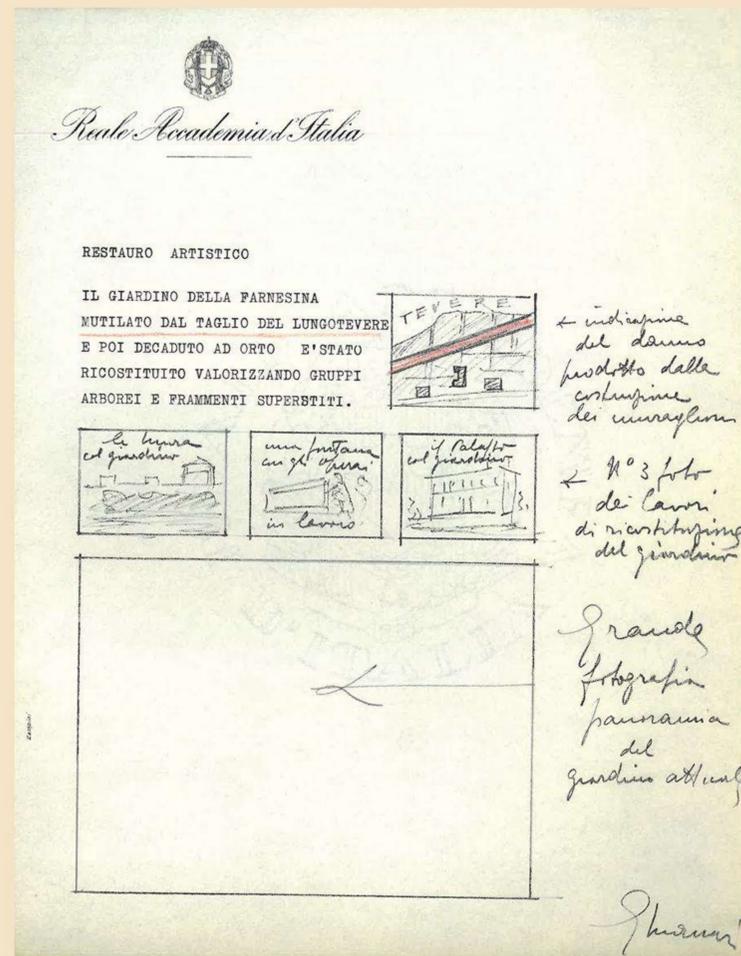
Tavola 4 - Restauro del Fregio di Peruzzi Panel 4 - Restoration of Peruzzi's Frieze



La quarta tavola si concentra sul restauro degli affreschi del Fregio dell'Architetto Baldassarre Peruzzi (XVI sec.), nell'antica sala di aspetto per gli ospiti del ricco banchiere Agostino Chigi (XVI sec.). Il fregio, infatti, era molto danneggiato sulla parete nord, dove sono affrescate le fatiche di Ercole, a causa di infiltrazioni d'acqua che avevano generato fioriture di salnitro, togliendo ai colori il carattere di un tempo. Prima di restaurare il fregio ci si occupò della stabilità delle pareti, come si vede nella tavola, provvedendo alla chiusura delle canne fumarie con legature orizzontali di muratura. Una volta completato il consolidamento murario di questa stanza, le pareti vennero interamente coperte da una stoffa di velluto blu scuro, oggi non più visibile perché tolta in seguito al restauro moderno che ha riportato alla luce la decorazione ottocentesca. La tappezzeria delle pareti con stoffa di velluto monocroma, nelle altre colorazioni di verde militare e rosso imperiale, è una soluzione che venne adottata anche in altre stanze minori della Villa, come nella sala in cui vi trovate. Vennero, inoltre, coperte le targhe del Duca di Ripalta (oggi visibili) e cambiato l'arredamento con mobili più lineari e adatti all'uso di ufficio. La Sala del Fregio venne utilizzata come sala del Consiglio di Presidenza della Reale Accademia d'Italia e di conseguenza arredata come mostra la foto sulla tavola originale.

The fourth panel focuses on the frescoes restoration of Architect Baldassarre Peruzzi's (16th century) Frieze in the ancient waiting room of the rich banker Agostino Chigi's guests (16th century). The frieze was indeed very damaged on the northern wall, the one frescoed with Hercules' struggles, due to water infiltrations which induced saltpetre flourishings, causing the colours bleaching. Before restoring the frieze, the walls stability was investigated as can be seen from the panel, by closing the chimneys with horizontal masonry bonding. Once the consolidation of this room was completed, the walls were covered with a dark blue velvet fabric, removed during the modern restoration which discovered the 19th century decoration. The monochromatic velvet tapestry for the walls, in military green and imperial red, was adopted also for other minor rooms of the Villa as for example the room in which you are now. Furthermore, the Duke of Ripalta's plaquets were covered (currently visible) and the furniture was changed with basic pieces more suitable for office purposes. The Frieze Hall was used as the room for the Presidency Council of the Royal Academy of Italy and consequently furnished as shown on the original panel.

Restauro Artistico / Artistic Restoration



Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la quinta tavola
del restauro artistico effettuato alla Farnesina
dalla Reale Accademia d'Italia

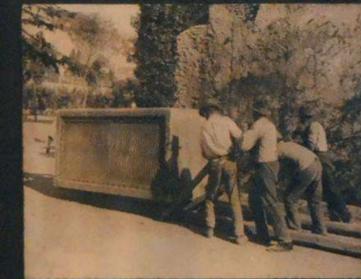
La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940
(Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Sketch by Eng. Giovanni Massari of the fifth panel
concerning the artistic restoration in the Farnesina
by the Royal Academy of Italy

The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940
(Archive of the Royal Academy of Italy)

RESTAURO ARTISTICO

IL GIARDINO DELLA FARNESINA
MUTILATO DAL TAGLIO DEL LUNGOTEVERE
E POI DECADUTO AD ORTO E' STATO
RICOSTITUITO VALORIZZANDO GRUPPI
ARBOREI E FRAMMENTI SUPERSTITI



**MOSTRA
DEL RESTAURO**

 dell'Ing. Giovanni Massari
1940

**RESTORATION
EXHIBITION**

 by Eng. Giovanni Massari
1940

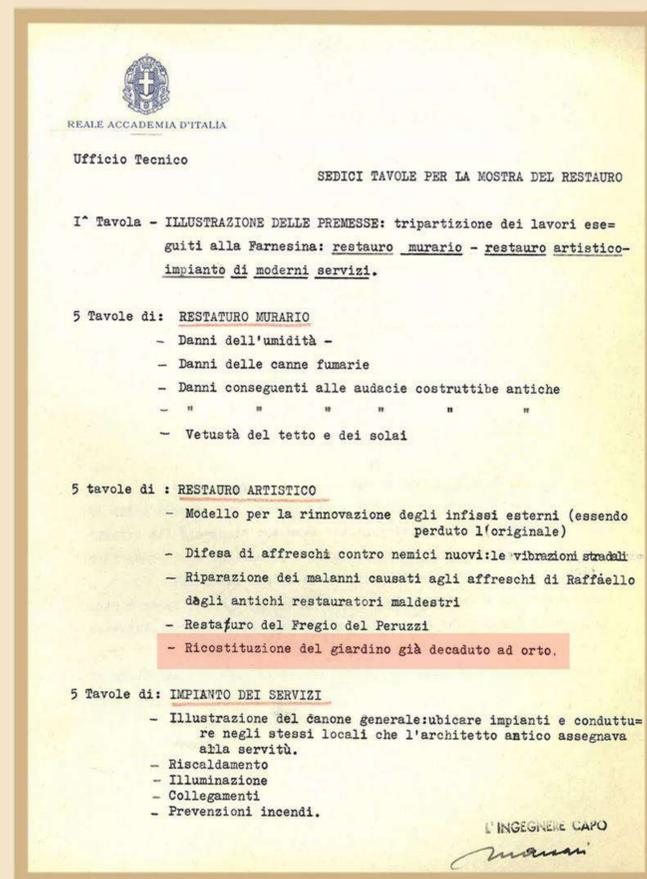
Restauro Artistico / Artistic Restoration

Tavola 5 - Ricostituzione del giardino «già decaduto ad orto»

Panel 5 - Reconstruction of the garden «already declined to a kitchen one»

Nella categoria del restauro artistico rientrano i lavori di risistemazione dei giardini, esposti nella quinta tavola. I giardini sono, infatti, elemento fondante nel progetto della Villa Farnesina dell'Architetto Baldassarre Peruzzi (XVI sec.) che promuove, con il suo capolavoro, un dialogo inscindibile tra l'architettura e la natura con la scelta di logge aperte, di affreschi illusionistici di paesaggio e di architetture effimere realizzate con festoni di fiori e frutta, come nella Loggia di Amore e Psiche. La quinta tavola documenta, attraverso un disegno, il grave danno che il giardino subì sul finire dell'Ottocento, quando vennero costruiti i muraglioni del Tevere che ne tagliarono buona parte riducendo notevolmente la ricchezza botanica di Villa Farnesina ed alterandone il rapporto con il fiume. Inoltre, all'arrivo della Reale Accademia d'Italia, il giardino era soggetto ad incuria e in stato di abbandono da alcuni decenni, così si dovette intervenire sotto ogni aspetto. L'ultima sistemazione ottocentesca presentava aiuole tondeggianti e viali curvilinei, tipici dei giardini all'inglese in voga nella seconda metà del XIX secolo. I lavori promossi dalla Reale Accademia d'Italia furono indirizzati a ricostituire le aiuole, recuperando le piante presenti con la piantagione di nuovi alberi e ripristinando i viali con l'asfalto per rendere la Villa accessibile in automobile, soprattutto agli accademici più autorevoli. La parte che si estende verso le Mura Aureliane fu arricchita di una grande fontana a vasca circolare che riprende, nelle forme, la fontana di Peruzzi posta nel "giardino segreto" (esposta in mostra). Infine i reperti archeologici rimanenti dalle collezioni Chigi e Farnese furono posti a scopo decorativo. In particolare, nella foto della tavola, si vede lo spostamento di un sarcofago strigilato di epoca romana che fu abbinato a un grande mascherone della stessa epoca, per realizzare una fontana a parete tutt'oggi funzionante.

Within the artistic restoration are included the arrangement works for the gardens, already mentioned in the fifth panel. The gardens must be indeed considered as a crucial element within the project of the Villa Farnesina by Architect Baldassarre Peruzzi (16th century) which promoted with his work an inseparable dialog between architecture and nature, by choosing open Logge, *trompe l'oeil* frescoes of landscapes and evanescent architectures made by fruit and flowers festoons, as in the Loggia of Cupid and Psyche. The fifth panel shows a drawing describing the severe damage which the garden underwent at the end of the 19th century, due to the Tiber embankments which cropped a wide part of it, reducing the botanical richness of the Villa as well as its close relationship with the river. Moreover, when the Royal Academy of Italy came into the Villa, the garden lay abandoned since decades and then it was necessary to intervene in every aspect. Its last 19th century arrangement was characterized by rounded flowerbeds and curvy pathways, typical of the English garden style in the second half of 19th century. The reinstatement promoted by the Royal Academy of Italy aimed to rebuild the flowerbeds, recovering the plants by the insert of new trees and reactivating the asphalt pathways to make the Villa accessible by car, mainly to those more distinguished Academicians. The part broadening towards the Aurelian Walls, was enriched by a large fountain with a circular basin, similar to that of Peruzzi located in the "secret garden" (exhibited here). Finally the archaeological marbles left from Chigi and Farnese collections, were put there with a decorative aim. In particular, the panel picture shows the transport of a strigiled Roman sarcophagus which was coupled with a big coeval mask to build a wall fountain, nowadays still working.



**MOSTRA
DEL RESTAURO**

dell'Ing. Giovanni Massari

1940

**RESTORATION
EXHIBITION**

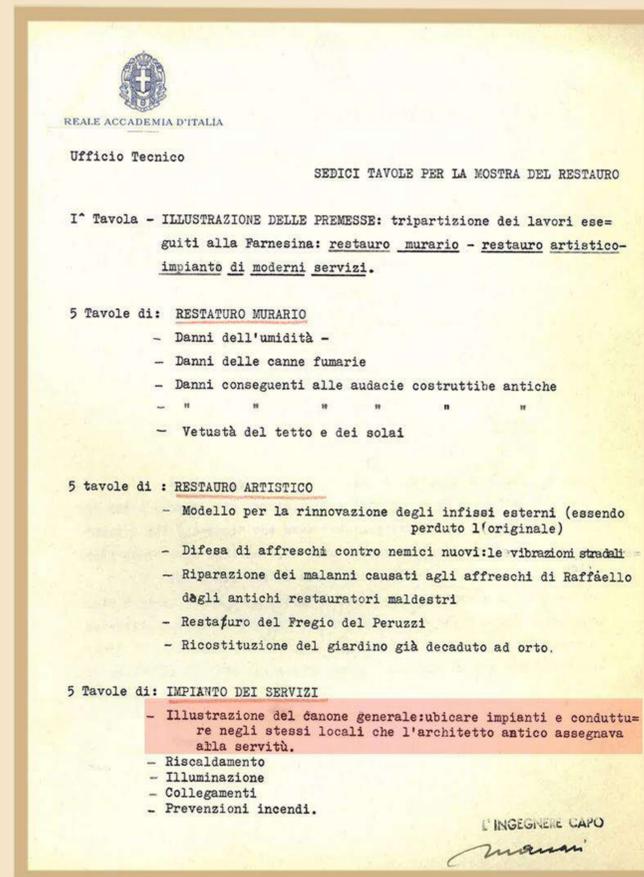
by Eng. Giovanni Massari

1940

Impianto dei Servizi / Service Installation

Tavola 1 - Illustrazione del canone generale: ubicare impianti e condutture negli stessi locali che l'architetto antico assegnava alla servitù

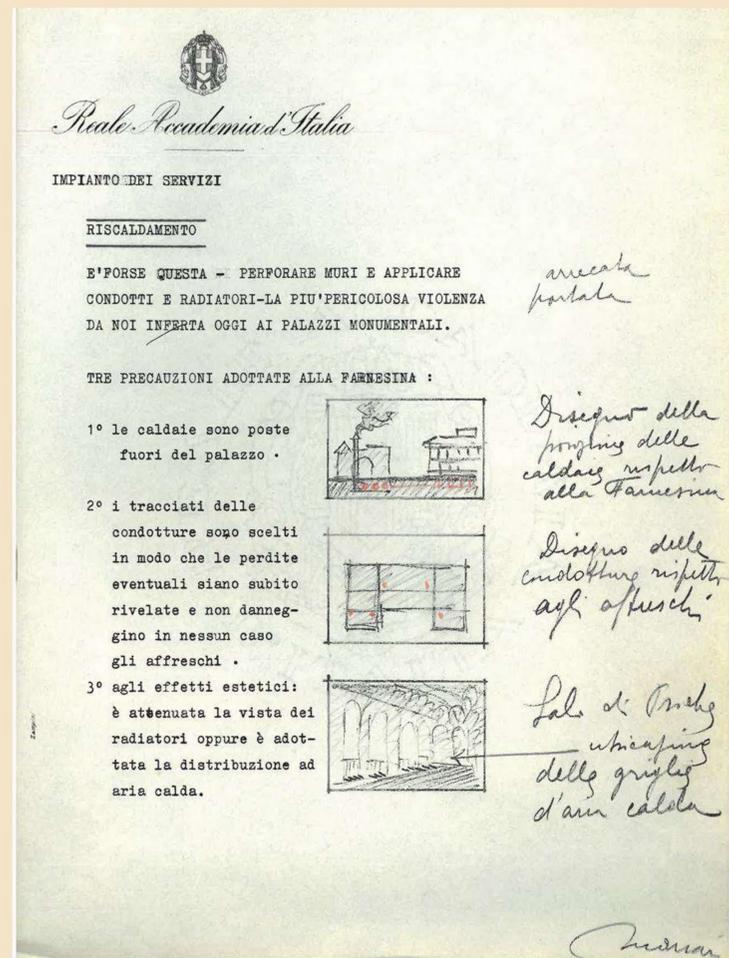
Panel 1 - Description of the general procedure: arranging plants and pipes in the rooms once assigned to the servants



Tra i restauri eseguiti a Villa Farnesina negli anni Trenta si annoverano anche gli importanti lavori per la costruzione degli impianti di servizio: quadri elettrici, caldaie, serbatoi, tubazioni. Le cinque tavole originarie (di cui solo tre conservatesi) illustrano i criteri generali che hanno guidato l'installazione di strutture moderne all'interno di un palazzo antico. L'intento principale fu quello di collocare gli impianti e le condutture nei locali che l'Architetto Baldassarre Peruzzi aveva assegnato nel Cinquecento alla servitù, al fine di limitare al minimo le offese agli ambienti e le alterazioni all'estetica dell'edificio.

The restorations carried out in the Villa Farnesina during the 1930s, included the essential works for service installation: electric panels, boilers, reservoirs, tubing. The five original panels (only three left), show the general rules which led the installation of modern structures within an ancient building. The main aim was to arrange plants and pipes into the rooms that the Architect Baldassarre Peruzzi assigned to the servants in the 16th century, for reducing as much as possible the damages to the interiors as well as to the appearance of the building.

Impianto dei Servizi / Service Installation



Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la seconda tavola degli impianti dei servizi effettuati alla Farnesina dalla Reale Accademia d'Italia

La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940 (Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Sketch by Eng. Giovanni Massari of the second panel concerning the service installation in the Farnesina by the Royal Academy of Italy

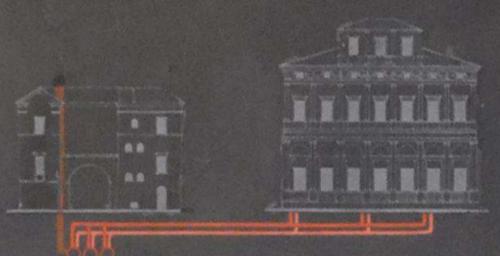
The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940 (Archive of the Royal Academy of Italy)

IMPIANTO DEI SERVIZI RISCALDAMENTO

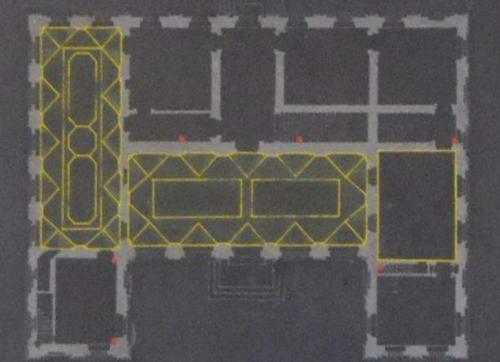
E' FORSE QUESTA — PERFORARE MURI E APPLICARE CONDOTTI E RADIATORI — LA PIU' PERICOLOSA VIOLENZA DA NOI ARRECATO OGGI AGLI ANTICHI PALAZZI MONUMENTALI —

TRE PRECAUZIONI ADOTTATE ALLA FARNESINA

1 LE CALDAIE SONO POSTE FUORI DEL PALAZZO —



2 I TRACCIATI DELLE CONDOTTURE SONO SCELTI IN MODO CHE LE PERDITE EVENTUALI NON DANNEGGINO IN NESSUN CASO GLI AFFRESCHI —



3 PER ESTETICA LA VISTA DEI RADIATORI E' ATTENUATA CON LA SOVRAPPOSIZIONE DI GRIGLIE — NELLE GRANDI SALE IL RISCALDAMENTO E' REALIZZATO AD ARIA CALDA —



**MOSTRA
DEL RESTAURO**

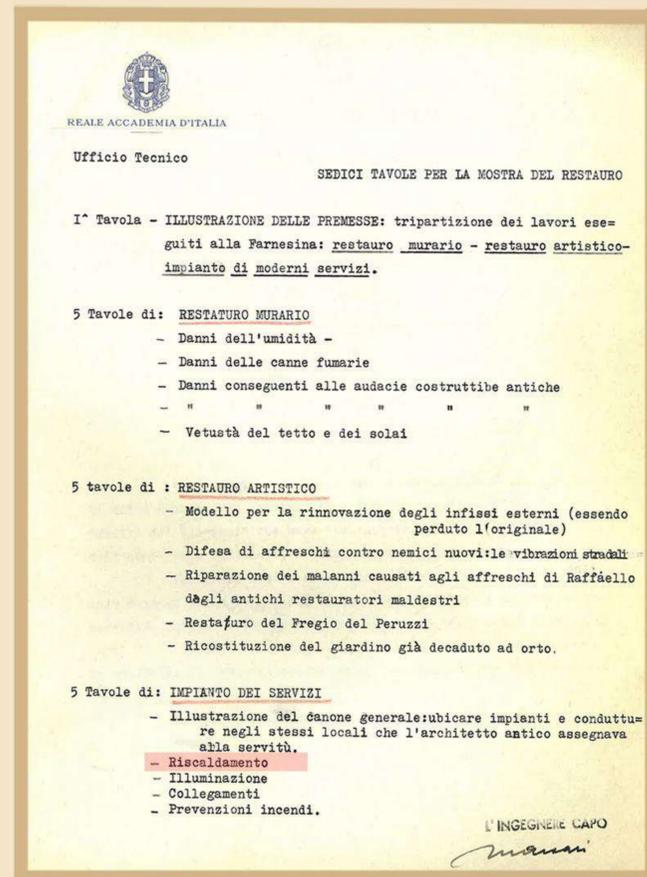
 dell'Ing. Giovanni Massari
1940

**RESTORATION
EXHIBITION**

 by Eng. Giovanni Massari
1940

Impianto dei Servizi / Service Installation

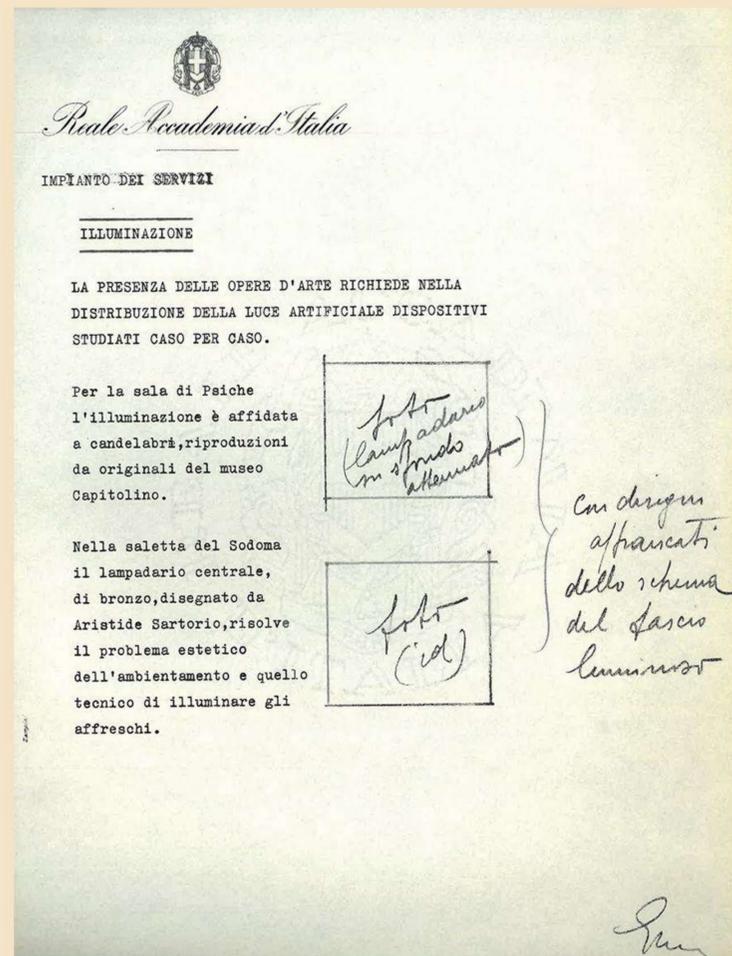
Tavola 2 - Riscaldamento Panel 2 - Heating system



La questione del riscaldamento degli ambienti di Villa Farnesina fu particolarmente complessa per la scelta della posizione sia delle caldaie sia dei radiatori. Scartata opportunamente l'ipotesi di elevare un camino sul tetto del palazzo, si decise di collocare le caldaie esternamente alla Villa, in un locale sotterraneo di un edificio adiacente (ex caserma della Polizia Statale, in seguito destinata ad accogliere gli alloggi dei funzionari). Tale ubicazione, all'atto pratico, si rivelò altrettanto problematica a causa dell'improvviso sgorgare, all'interno del locale prescelto, di una sorgente d'acqua della portata di circa 1 lt/s. Vennero inoltre stabilite delle norme categoriche che regolassero l'installazione dell'impianto di riscaldamento, considerato di per sé un intervento altamente invasivo: il passaggio di tubazioni al di sopra delle volte affrescate fu assolutamente vietato, in modo tale da scampare qualsiasi danneggiamento causato da dispersione d'acqua. A tal proposito, si optò per il transito delle condutture in specifici punti del fabbricato meno esposti a rischi d'infiltrazione. Da evitare anche i termosifoni a vista nelle sale di Amore e Psiche, della Galatea, delle Prospettive e delle Nozze di Alessandro e Roxane, per ragioni puramente estetiche. Una soluzione acuta fu messa in opera nella Sala delle Prospettive i cui radiatori furono posti nei sottostanti vani del primo mezzanino, da dove l'aria calda veniva canalizzata all'interno della sala attraverso apposite griglie.

The location of both the boilers and radiators for the heating system of Villa Farnesina was a very complex issue. Once rejected the hypothesis to locate a chimney on the roof, it was decided to put the boilers externally, into a subterranean room of an adjacent building (former barrack of State Police, later designed to housing the functionaries). Such a location was in practice quite complicated due to the sudden gushing of a water source with a flow rate of 1 lt/s. Severe rules were established for heating system installation, which was considered an highly invasive intervention: the passage of pipes over the frescoed vaults was categorically forbidden, in order to avoid damages due to water leakages. To such purpose, the pipe passage was effectuated on those areas which were less subjected to infiltration risks. The radiators were forbidden in the Loggia of Cupid and Psyche, in the Loggia of Galatea, in the Perspectives Hall and in the Alexander and Roxane's wedding Hall, for aesthetic reasons: a smart solution was adopted for the Perspectives Hall whose radiators were located in the underlying spaces of the first mezzanine, from where the heated air was canalized into the room by means of suitable grids.

Impianto dei Servizi / Service Installation



Bozzetto dell'Ing. Giovanni Massari per la terza tavola degli impianti dei servizi effettuati alla Farnesina dalla Reale Accademia d'Italia
La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940 (Archivio della Reale Accademia d'Italia)
Sketch by Eng. Giovanni Massari of the third panel concerning the service installation in the Farnesina by the Royal Academy of Italy
The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940 (Archive of the Royal Academy of Italy)



**MOSTRA
DEL RESTAURO**

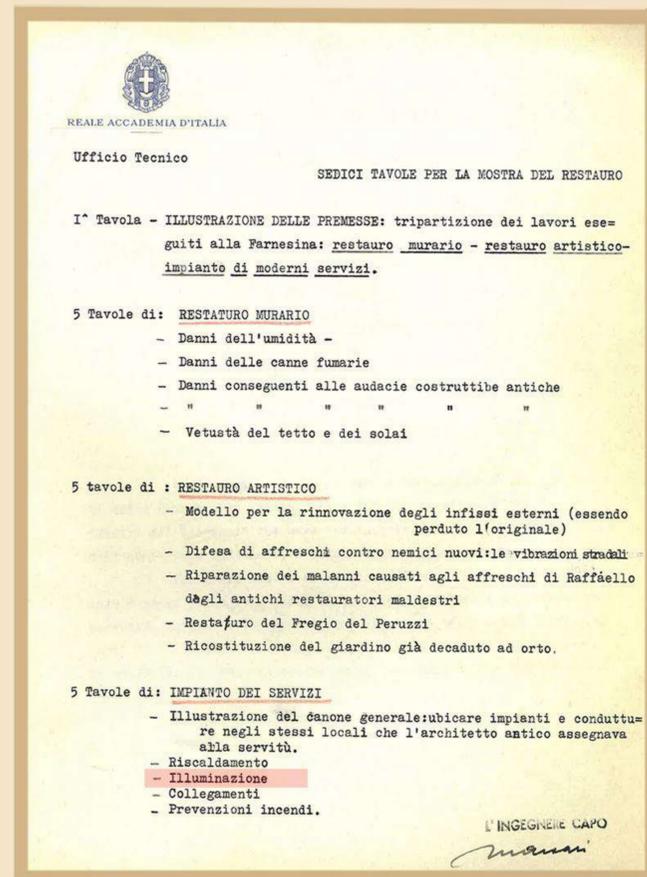
dell'Ing. Giovanni Massari
1940

**RESTORATION
EXHIBITION**

by Eng. Giovanni Massari
1940

Impianto dei Servizi / Service Installation

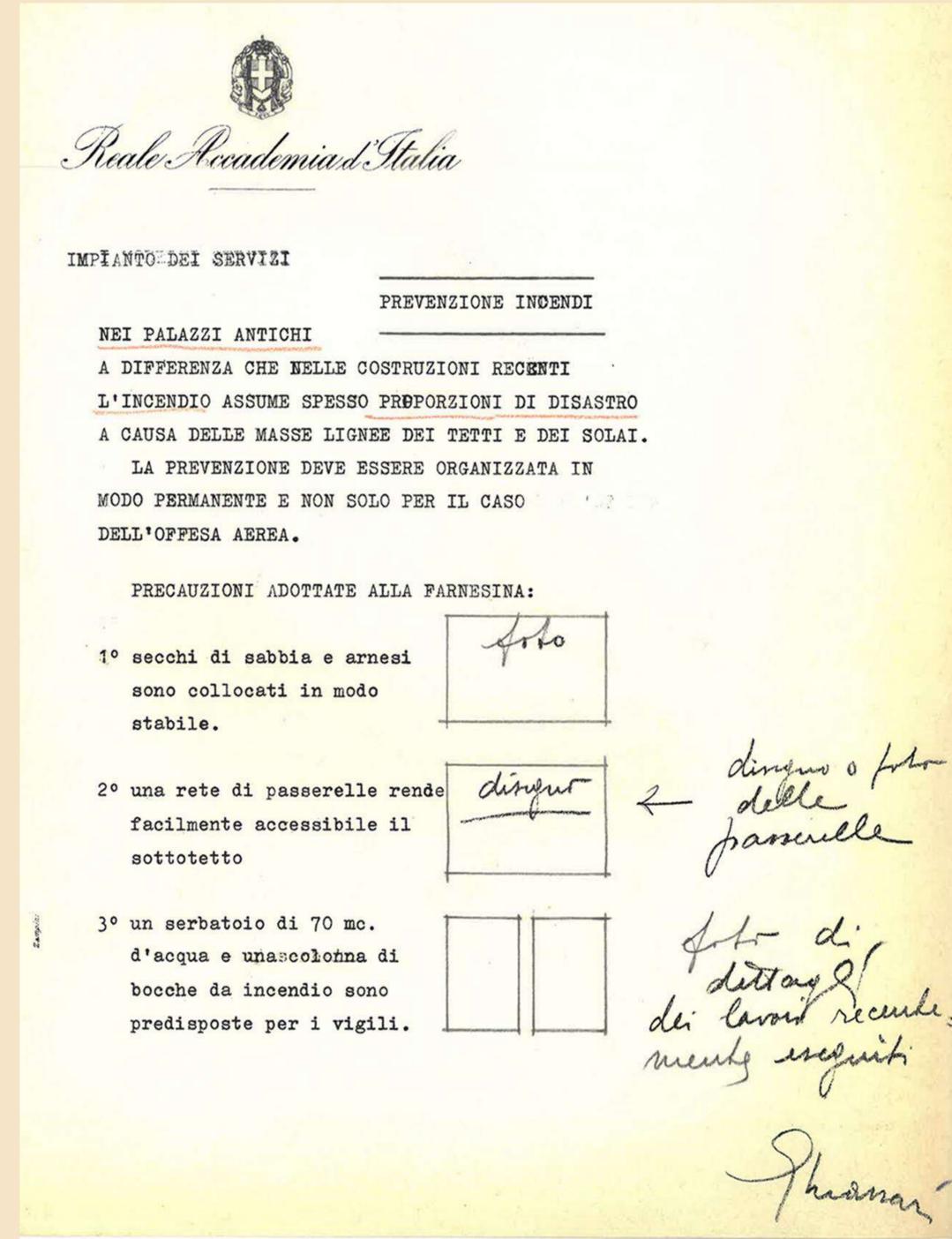
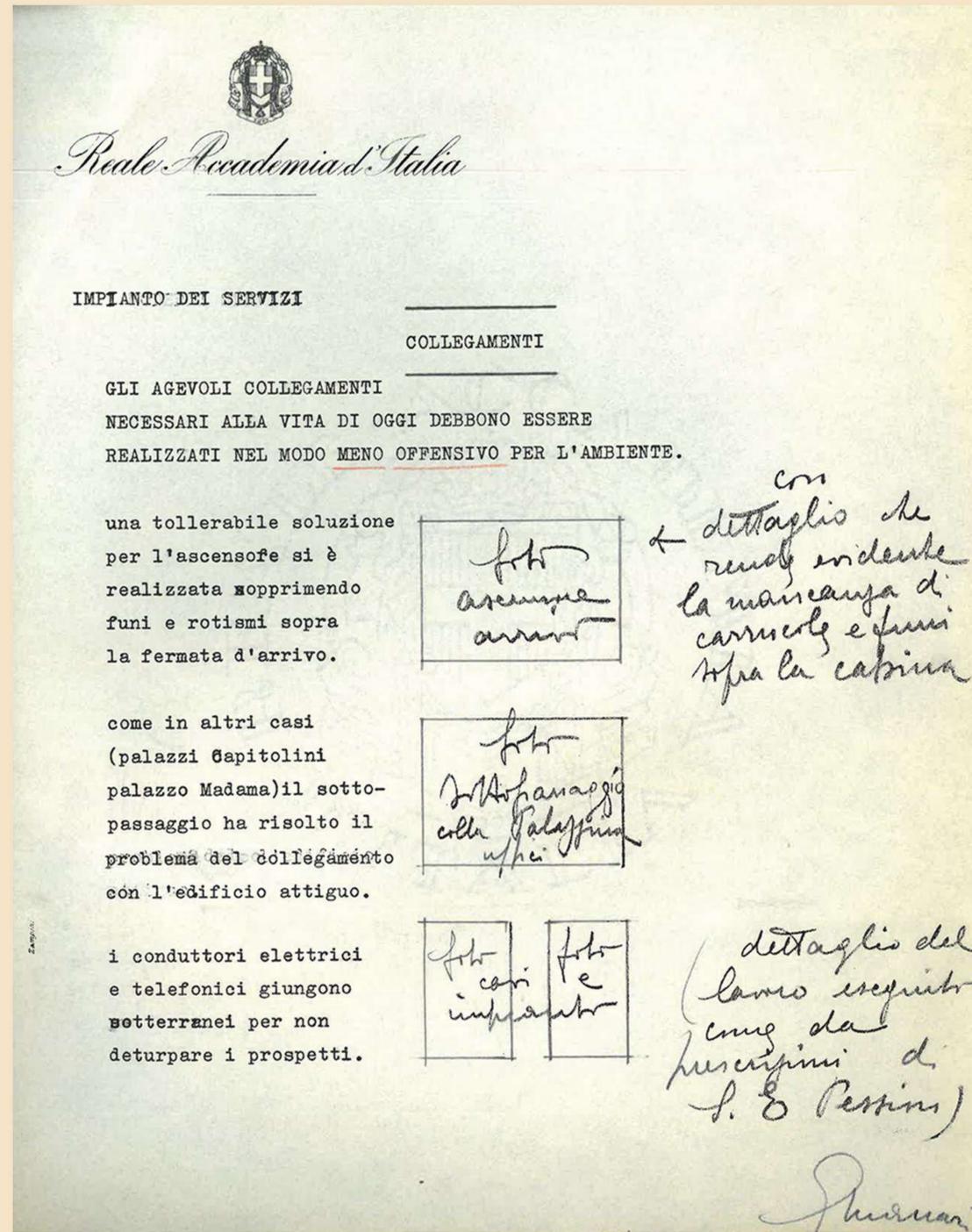
Tavola 3 - Illuminazione Panel 3 - Lighting system



L'esigenza di facilitare e valorizzare la visione degli affreschi della Villa Farnesina tramite luce artificiale doveva conciliarsi con la necessità di preservarne gli interni dal pericolo di incendi, favoriti dalle grandi quantità di strutture lignee. A tale scopo, tutti i tracciati elettrici dell'impianto furono progettati sotto muratura in punti sicuri e non a contatto diretto con le architetture in legno dei soffitti. La scelta dei singoli dispositivi di illuminazione non fu mai casuale bensì risultato di meticolose valutazioni. Ciascun elemento doveva, infatti, adattarsi al tipo di ambiente in cui era sistemato, alla sua spaziosità e alla distribuzione delle opere d'arte al suo interno. La diffusione del fascio luminoso fu studiata affinché la fruizione degli affreschi non risultasse alterata. Perciò vennero utilizzati differenti dispositivi: lampadari centrali nella Loggia di Galatea, nella Sala delle Prospettive e nella Sala delle Nozze di Alessandro e Roxane; candelabri alle due estremità laterali della Loggia di Amore e Psiche (ancora oggi visibili).

Promoting and enhancing the frescoes view of the Villa Farnesina by artificial light must conciliate with the need to preserve the interiors from fire hazards, highly favoured by the big amounts of woody structural elements. To such purpose, every electric layout of the lighting system were designed under the masonry in safe areas, avoiding contact with the woody architecture of the ceilings. Every single illuminating device was carefully chosen, since it must fit the room as well as its width and the artworks distribution within. The light diffusion was projected to optimize the frescoes fruition without artificial alterations. From this considerations originated the need for different lighting devices, depending on the different rooms they were in: chandeliers in the Loggia of Galatea, in the Perspectives Hall and in the Alexander and Roxane's wedding Hall, whilst two chadelabra were located at the extremities of the Loggia of Cupid and Psyche (currently still there).

Impianto dei Servizi / Service Installation



Bozzetti dell'Ing. Giovanni Massari per la quarta e quinta tavola degli impianti dei servizi effettuati alla Farnesina dalla Reale Accademia d'Italia
La tavola fu esposta alla "Mostra del Restauro" del 1940
(Archivio della Reale Accademia d'Italia)

Sketches by Eng. Giovanni Massari of the fourth and fifth panel concerning the service installation in the Farnesina by the Royal Academy of Italy
The panel was part of the "Restoration Exhibition" in 1940
(Archive of the Royal Academy of Italy)

**MOSTRA
DEL RESTAURO**

dell'Ing. Giovanni Massari
1940

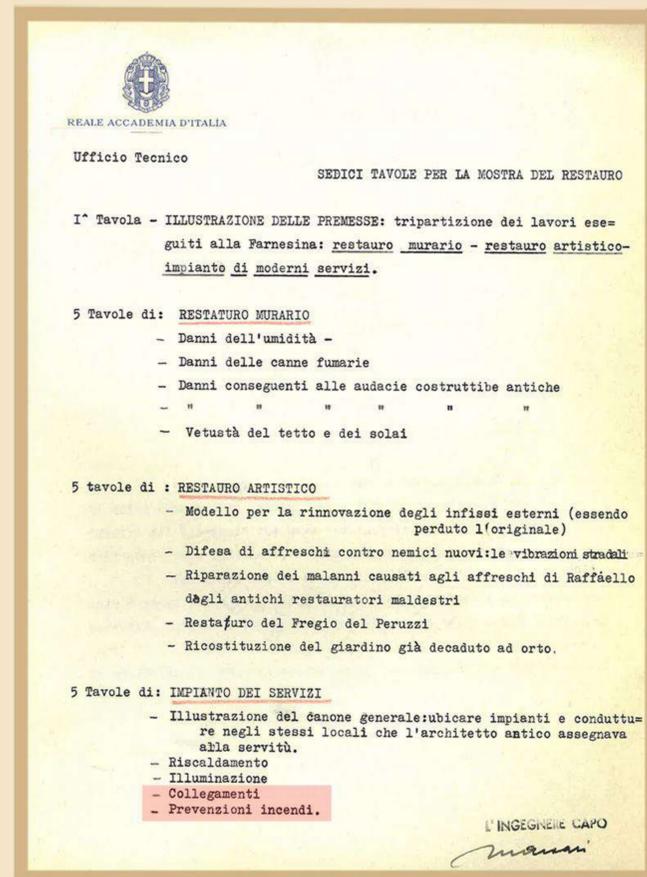
**RESTORATION
EXHIBITION**

by Eng. Giovanni Massari
1940

Impianto dei Servizi / Service Installation

*Tavola 4 (perduta) - Collegamenti
Panel 4 (lost) - Connections*

*Tavola 5 (perduta) - Prevenzioni incendi
Panel 5 (lost) - Fire prevention*



Le due tavole perdute descrivono gli interventi attuati per realizzare i collegamenti interni ed esterni alla Villa e per la prevenzione degli incendi che costituivano un pericolo dalla portata eccezionale. Il nuovo ascensore, ad esempio, fu dotato di un impianto a trazione dal basso, privo al di sopra della cabina di carrucole o funi che potessero deturpare la volta del corridoio delle Grottesche al primo piano. Venne creato inoltre un raccordo sotterraneo che consentisse di recarsi al coperto dall'edificio principale all'attigua Biblioteca.

The two lost panels describe the interventions made to realize both the internal and external connections and fire prevention which represented a serious danger. The new lift, for example, was equipped with a bottom-driving system, without pulleys or ropes which could disfigure the vault of the Grotesque Hallway on the first floor. It was created a subterranean connection allowing an indoor passage from the main building to the adjacent Library.

Cordinamento scientifico / Scientific Coordination
Commissione Villa Farnesina (Accademia Nazionale dei Lincei)

Progetto scientifico / Scientific project
Virginia Lapenta

Progetto grafico e allestimento / Art direction and exhibition set-up
Virginia Lapenta e Maria Rosaria Cundari (DRP)

Testi / Texts
Virginia Lapenta, Martina Codiglione, Gloria Gubbiotto, Martina Sanetti

Traduzione / Translation
Chiara Anselmi

Stampa e allestimento / Printing and exhibition set-up
Antica Tipografia dal 1876 S.r.l.

Audioguide e Video / Audio Guides and Video
Orpheo Group

Il restauro delle tavole dell'Ing. Giovanni Massari è stato realizzato da Giacomo Perna, ex allievo ISCR /

The restoration of the Eng. Giovanni Massari's panels was realized by Giacomo Perna, former ISCR fellow

Si ringrazia per il sostegno / Acknowledgments
Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei
Bardi Edizioni S.r.l.

Si ringrazia Istituto Luce / Thanks to Istituto Luce

Si ringrazia Chiara Anselmi e Claudio Seccaroni
per il prezioso contributo alla revisione dei testi /
A heartfelt thanks to Chiara Anselmi and Claudio Seccaroni
for her valuable contribution to text editing

Si ringrazia / Thanks
Staff Villa Farnesina
ISE Impianti
Fabio Greco
Ambiente e Lavori s.r.l.